

Rassegna del 04/06/2013

SANITA' REGIONALE

04/06/13	Calabria Ora	8	Cardiochirurgia a Reggio Il Pd interroga Scopelliti	...	1
04/06/13	Calabria Ora	11	Provincia bruzia penalizzata? Interrogazione dei democrat	...	2
04/06/13	Calabria Ora	11	***Cala la spesa sanitaria, scoppia la lite - aggiornato	r.c.	3
04/06/13	Gazzetta del Sud	6	Sars, dieci pazienti positivi ma senza alcun sintomo	Grondona Daniela	4
04/06/13	Gazzetta del Sud	19	Scende la spesa sanitaria sale la tensione politica	b.c.	5
04/06/13	Gazzetta del Sud	21	«Atre anni dal trapianto del cuore elettrico ho rischiato di morire»	Ientile Emanuela	6
04/06/13	Quotidiano della Calabria	2	Nuova Sars, migliorano le condizioni dei contagiati	...	7
04/06/13	Quotidiano della Calabria	15	Sanità, conferenza stampa della Stasi	...	8
04/06/13	Quotidiano della Calabria	16	Spesa sanitaria Duro botta e risposta Loiero-Scopelliti - Sanità, Peppe difende i risultati	Mollo Adriano	9
04/06/13	Quotidiano della Calabria	16	«Asp Cosenza penalizzata»	...	11
04/06/13	Quotidiano della Calabria	48	Sanità, incontro a Palazzo Alemanni	...	12
04/06/13	Quotidiano della Calabria	48	Manifestazione contro i tagli alla sanità	...	13

SANITA' LOCALE

04/06/13	Calabria Ora	11	Cala la spesa sanitaria, scoppia la lite	r.c.	14
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Abuso di alcol tra i giovani Scatta la prevenzione	...	15
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Tutte le richieste di Enzo Bruno a Peppe Scopelliti	...	16
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	«Si attivi il servizio di prevenzione oncologica»	...	17
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Sollecito di Abramo sui dati da fornire	...	18
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Satriano, regole contro le zanzare	m.t.b.	19
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	29	Centristi verso il rilancio	Lenza Ilaria	20
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Tra "nuove leve" e vecchia guardia Medici a confronto	...	22
04/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Dislessia, oggi l'incontro informativo	...	24
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Nuovo ospedale e integrazione, vertice a Roma	Calabretta Betty	25
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Chiarezza e determinazione del Consiglio comunale sulle questioni irrisolte	...	27
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Controlli nella vendita di alcolici agli adolescenti	...	28
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Asp, la radiologia di via Paparo rischia la chiusura	Costa Luana	29
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Circolo Unione, festeggiati i primi 50 anni con i brani del dottor Saverio Palermo	Commodaro Lorella	30
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Terapia neonatale, no alla chiusura	...	31
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Intervista a Ivana Corapi - In Calabria una sanità colabrodo	Rubino Antonella	32
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Ordine dei medici, medaglia d'oro agli iscritti anziani	...	34
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	L'Udc annuncia: mai più in città con il Pdl	Lopreiato Nicola	35
04/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Ospedale sempre più fatiscente	Onda Francesca	37
04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Campanella L'impegno di Abramo	...	39
04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Maggioranza, test di forza	Burdino Alessia	40
04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	Alcol, partono i controlli a campione	...	41
04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	«A Fortuna dai rubinetti solo acqua sporca»	...	42

04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24 «Potenziare via Paparo»	...	43
04/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	35 In musicala lotta ai tumori	Tassone Giulia	44
04/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Inps, sospese le visite fiscali a carico dei lavoratori	Prestia Francesco	45
04/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Ordine dei Medici Premiazione dei veterani e approvazione di consuntivo e bilancio	Prestia Francesco	47
04/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28 Sanità, il Pd si rivolge ai deputati calabresi	De Padova Alessandro	48

04/06/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	49

Cardiochirurgia a Reggio Il Pd interroga Scopelliti

REGGIO C. I tre consiglieri regionali del Pd Demetrio Naccari Carlizzi, Nino De Gaetano e Carlo Guccione si sono recati in visita agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. I consiglieri si sono incontrati con il direttore generale dell'azienda e hanno avuto un colloquio sui problemi dell'azienda. Nella stessa giornata i tre consiglieri del Pd hanno presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti per sapere a che punto lo stato di realizzazione del reparto.

I consiglieri del Pd chiedono «quali provvedimenti intende adottare il presidente - commissario ad acta per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'avvio e la fruizione della Cardiochirurgia a Reggio Calabria, se non intende più logico localizzare l'eventuale terza Cardiochirurgia a Cosenza, quali atti intende produrre per scongiurare quello che appare come un danno erariale tramite, il pagamento del rateo mensile, pari a 100mila euro, del contratto di leasing e quali controlli intende attivare per verificare e sanzionare eventuali responsabilità».



SANITÀ E PROBLEMI

I consiglieri del Pd in visita agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria



Provincia bruzia penalizzata? Interrogazione dei democrat

*Guccione, De Gaetano, Adamo
e Giamborino chiedono lumi
al governatore sui criteri relativi
al riparto del fondo regionale*

Un'interrogazione a risposta immediata al presidente della giunta regionale - «anche nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro» - è stata presentata da quattro consiglieri regionali del centrosinistra.

Carlo Guccione, Antonino De Gaetano, Nicola Adamo e Pietro Giamborino chiedono di sapere «quali iniziative immediate, urgenti e tempestive si intendono mettere in atto per porre fine alla penalizzazione della provincia di Cosenza che subisce i maggiori tagli nei servizi sanitari e riceve meno risorse di quelle previste e che tale situazione non garantisce l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in maniera uniforme su tutto il territorio regionale con il rischio di mettere a repentaglio la vita dei cittadini». In premessa i quattro consiglieri evidenziano come «in provincia di Cosenza vi sono undici strutture sanitarie private che versano in una situazione economica veramente difficile, sia a causa dei mancati pagamenti da parte dell'Asp, sia per le scelte penalizzanti del commissario Scopelliti nel riparto delle risorse del fondo sanitario regionale e tutto ciò rischia di mettere a repentaglio gli stipendi e, addirittura, i posti di lavoro di ben settecento dipendenti». E ancora: «L'Adi (assistenza domiciliare integrata), nonostante le numerose richieste degli assistiti, in provincia di Cosenza non è ancora operativa e le risorse finalizzate alla sua attivazione restano disimpegnate da mesi». Tra gli altri punti dolenti: «I tre ospedali "spoke" della provincia di Cosenza (Castrovillari, Rossano-Corigliano e Paola-Cetraro) ad oggi non hanno ancora attivato i posti-letto per acuti previsti nei decreti (...). All'ospedale di Cosenza si registra una grave carenza di personale medico e paramedico». Il tutto - osservano Guccione, De Gaetano, Adamo e Giamborino - in un contesto fortemente critico in cui «la spesa per l'immigrazione passiva dei cittadini calabresi che si recano fuori dalla nostra regione per curarsi nell'anno 2012 è cresciuta fino a raggiungere la somma di circa 250 milioni di euro».



A sinistra,
il consigliere
regionale
Carlo
Guccione



Cala la spesa sanitaria, scoppia la lite

Nuova polemica sui conti con l'ex governatore Loiero. La replica di Orsomarso

Accertata dalla Ragioneria generale dello Stato una flessione dell'1,3% nel periodo 2010-2012 Calabria al quarto posto

CATANZARO

Scoppia una nuova polemica tra l'attuale governatore e commissario per la sanità Scopelliti e il predecessore Agazio Loiero. A innescarla, la pubblicazione, sul Corriere della Sera, dei dati della Ragioneria dello Stato relativi alla spesa sanitaria, che secondo il quotidiano di via Solferino in Calabria nel periodo 2010-2012 ha subito una flessione dell'1,3%, una percentuale che pone su scala nazionale la nostra regione al quarto posto per flessione con una variazione nel periodo 2002-2006 del +4,2% e nel periodo 2006-2010 del +3,5%.

Esulta Scopelliti, che osserva come i dati confermano che «la gestione commissariale della sanità sta producendo risultati notevoli. Abbiamo trovato una voragine nei conti della sanità con una situazione contabile fantasma, che oggi finalmente tro-

va risposte estremamente positive. Con la crisi economica non è stato facile avviare un'opera di risanamento drastica ma il senso di responsabilità che ci ha guidato e che continuerà fino al risanamento totale è questo e i risultati si vedono. Siamo in controtendenza - aggiunge Scopelliti - anche nella spesa pro-capite nella farmaceutica, gradualmente scesa dai 275 euro del 2009, anno della sottoscrizione del Piano di rientro, ai 163 euro nel periodo gennaio-settembre 2012». Il governatore conclude: «Le criticità non mancano ma è il segnale che la Calabria sta ripartendo verso la giusta direzione»

Non ci sta invece Agazio Loiero: «Vedo che il presidente della Regione, con il solito piglio da venditore, continua a imbrogliare i calabresi. Faccio fatica a immaginare che chi ha prodotto il Modello Reggio, un disastro in fatto

contabile, possa menar vanto in questa direzione. Un presidente commissariato appena insediato, caso unico per chi è appena eletto. Quanto poi alla spesa farmaceutica, voglio rammentare che si è risparmiato soprattutto per una gara fatta dal commissario Boemi della Sua, che lui, come diceva in campagna elettorale, voleva cancellare. Inoltre, il periodo in cui abbiamo avuto il massimo aumento, dal 2002 al 2006, è lo stesso che vide Scopelliti prima assessore e poi presidente del Consiglio. Mi chiedo - osserva Loiero - se possa dirsi davvero estraneo a tutto ciò».

Come al solito, la controreplica non arriva da Scopelliti ma da un suo fedelissimo, il consigliere regionale Fausto Orsomarso: «Fa quasi tenerezza questo estremo e ripetuto tentativo di Agazio Loiero di screditare l'attuale gestione della sanità in Calabria al solo scopo di coprire i disastri

compiuti quando era a capo dell'esecutivo regionale». Coda velenosa di Orsomarso: «Secondo il direttore del Tg Com 24 Mario Giordano, pare che Loiero abbia fatto un affare con le case dell'Inpdai, comprando un appartamento in Lungotevere Flaminio appena a 189mila euro e rivendendolo a 411. Peccato che questo "fiuto" non lo abbia avuto quando amministrava la Calabria». In serata la replica di Loiero: «Mi imputa, Scopelliti, attraverso Orsomarso, addirittura di avere venduto una casa che abitavo da 23 anni e di averne comprata un'altra, come se questo fosse un reato come portare soldi in Svizzera o a Malta». Fin qui la polemica. Solo una considerazione finale: che la spesa sanitaria in Calabria cali è un dato da apprezzare, ma non vale in assoluto perché va sempre rapportato alla qualità dei servizi, che resta francamente ancora bassa... (r. c.)



Sopra, la terna commissariale D'Elia, Scopelliti e Pezzi



Continuano a Firenze i test, mentre è attiva l'Unità di crisi

Sars, dieci pazienti positivi ma senza alcun sintomo

Migliorano le condizioni dei tre finora ricoverati

Daniela Grondona
FIRENZE

Sono una decina, finora, le persone risultate positive al test per la Nuova Sars ma completamente prive di sintomi. I campioni, ha spiegato il professor Alessandro Bartoloni, responsabile del reparto malattie infettive dell'Aou di Careggi, sono stati inviati all'Istituto Superiore della Sanità per la conferma.

I positivi al test, attraverso tampone faringeo, non avendo alcun sintomo, non sono stati ricoverati e restano a casa, ovviamente sotto osservazione. Sono buone anche le condizioni dei tre pazienti ricoverati e messi in isolamento nei giorni scorsi: la collega del primo paziente, il quarantacinquenne giordano, è in via di dimissione. L'uomo e la bambina «stanno bene», ma per ora restano ricoverati per motivi precauzionali.

Continuano intanto i test su altre persone, seppur senza sintomi, venute a contatto con i tre pazienti affetti da Nuova Sars. Non è escluso quindi che il numero dei positivi possa ancora salire nelle prossime ore. «Le persone risultate positive al test - prosegue il professore - non sono state isolate e sono a casa perché non presentano al-

cun sintomo. Continuiamo a prelevare campioni e ad esaminarli per capire fino a che punto il virus si è diffuso».

Il comportamento della Nuova Sars sembra aver colto di sorpresa gli esperti. «C'era la convinzione, secondo quanto indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - prosegue l'infettivologo -, che il virus si trasmettesse poco e fosse piuttosto aggressivo. Quel che stiamo vedendo finora sembra essere, invece, esattamente il contrario. Lo schema si è ribaltato».

«Oltre che a tutela delle persone - spiega il professor Bartoloni - questo studio ci servirà anche a capire quale è la dimensione del fenomeno. L'interrogativo, a questo punto, è: il virus si è modificato o è un altro virus?».

«L'Unità di crisi costituita venerdì scorso - spiega una nota della Regione Toscana - monitora costantemente la situazione clinica ed epidemiologica». L'Unità di crisi è costituita da tecnici dell'assessorato al diritto alla salute, delle due aziende ospedaliero-universitarie di Careggi e del Meyer e dell'azienda sanitaria 10 di Firenze. Nel pomeriggio di oggi è previsto un incontro dell'unità di crisi con gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità. ◀



REGIONE Scopelliti rivendica oculatezza, Loiero lo contesta

Scende la spesa sanitaria sale la tensione politica

CATANZARO. La spesa sanitaria in Calabria è diminuita dal 2010 al 2012 e il governatore Giuseppe Scopelliti ne trae le conseguenze: «Il buon risultato - dice - è frutto di una gestione oculata». Ad attestare il trend in discesa della spesa è il rapporto della Ragioneria generale dello Stato pubblicato ieri sul Corriere della Sera. Rapporto che «conferma che la gestione commissariale della sanità sta producendo risultati notevoli. L'azione di contenimento della spesa che abbiamo attuato - dice Scopelliti - non è una percentuale minima se si considera l'operazione straordinaria che siamo stati chiamati ad affrontare appena eletti». Il governatore e commissario ad acta per la sanità osserva che «la spesa in Calabria tra il 2002 ed il 2006 è aumentata del 4,2%, tra il 2006 ed il 2010 del 3,5%. Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2012, che corrisponde alla nostra gestione amministrativa, è diminuita dell'1,3%. Abbiamo trovato una voragine nei conti della sanità con una situazione contabile fantasma, che oggi finalmente trova risposte estremamente positive. Con la crisi economica, per noi, appena insediati, non è stato facile avviare un'opera di risanamento drastica ma il senso di responsabilità è questo e i risultati si vedono. Come regione siamo in controtendenza anche nella spesa pro-capite della farmaceutica che è gradualmente scesa dai 275 euro del 2009, anno della sottoscrizione del Piano di Rientro, ai 268 euro per il 2010, per poi ridursi ai 231,2 euro del 2011 e arrivare ai 163 euro nel periodo gennaio-settembre 2012 così come illustra il rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali».

Scopelliti ricorda il «recentissimo sblocco di 411 milioni dal

Consiglio dei Ministri, ulteriore premio che incoraggia il lavoro che stiamo facendo insieme a tutta la squadra commissariale ed il dipartimento salute». Ma l'ex governatore Agazio Loiero non ci sta: «Vedo che il Presidente della Regione, con il solito piglio da venditore, approfitta di un'analisi della Ragioneria generale dello stato sulle misure di contenimento della spesa sanitaria, per dire che lui ha risparmiato. Ma la sua lettura è parziale».

«Tutte le regioni sottoposte a Piano di rientro - puntualizza Loiero - hanno avuto lo stesso equilibrio nei conti. Io non nego che ci possano essere dei problemi nelle contabilità delle Asp, e d'altra parte, se così non fosse, non saremmo in una fase che, lo ricordo, ho voluto io quando mi sono accorto che i conti erano in disordine. Faccio fatica ad immaginare che chi ha prodotto il Modello Reggio, un disastro in fatto contabile, possa menar vanto in questa direzione. Un Presidente che, fresco del successo elettorale, è stato commissariato appena insediato, caso unico per chi è appena eletto». Quanto poi alla spesa farmaceutica, Loiero sostiene che «si è risparmiato soprattutto per una gara fatta dal commissario Boemi della Sua. Inoltre, il periodo in cui abbiamo avuto il massimo aumento, dal 2002 al 2006, lo ricordo, è lo stesso che vide Scopelliti prima assessore e poi Presidente del Consiglio. Mi chiedo se possa dirsi davvero estraneo a tutto ciò. Infine, quanto alla cosiddetta contabilità fantasma, le Asp non possono avere una contabilità invisibile, perché sono controllate dai revisori dei conti dei Ministeri della Sanità e dell'Economia. Ripeto per l'ennesima volta questo particolare, perché forse questo controllo Scopelliti lo ignora». ◀ (b.c.)



Agazio Loiero e Giuseppe Scopelliti nell'aula del Consiglio regionale



SANT'ILARIO DELLO JONIO Giuseppe Marte ringrazia chi l'ha salvato e denuncia: a Germaneto si avverte l'assenza del prof. Renzulli

«A tre anni dal trapianto del cuore elettrico ho rischiato di morire»

Emanuela lentile
SANT'ILARIO DELLO JONIO

Se ha tagliato il traguardo dei cinquant'anni lo deve, con certezza, all'equipe dell'Unità operativa di Cardiocirurgia del Policlinico universitario di Germaneto, allora diretta dal prof. Attilio Renzulli, che tre anni addietro, quando il paziente aveva 47 anni, lo sottopose ad un delicatissimo quanto rivoluzionario intervento applicandogli, un "cuore elettrico". Un caso di cui il nostro giornale riferì ampiamente. Oggi, però, il prof. Renzulli, artefice del "miracolo", non lavora più al Policlinico.

Il "miracolato" manifesta in una lettera riconoscenza verso il professionista e racconta un episodio del quale, suo malgrado, è stato protagonista qualche settimana addietro. E si dichiara pronto a denunciare quanti avrà ritenuto responsabili di eventuali conseguenze per la sua salute. Lui è Giuseppe Marte, di Sant'Ilario dello Jonio, nella Locride, uno dei quattro che hanno avuto il trapianto di un cuore elettrico presso la Cardiocirurgia di Germaneto. «Sono stato salvato da morte sicura - scrive - e, adesso, abbandonato perché lo specialista che mi ha sottoposto a quell'intervento non c'è più perché mandato a casa». Marte racconta: «Il 20 maggio scorso mi sono recato a Siderno in un laboratorio per sottopormi ad analisi perché da alcuni giorni non stavo bene. Con il valore basso dell'emoglobina sono stato invitato a recarmi in ospedale perché avevo bisogno urgente di trasfusioni. Ho telefonato alla struttura catanzarese e mi è stato risposto che non erano disponibili posti. Comunque mi hanno invitato ad andarvi, per il posto ci avrebbero pensato dopo. Arrivato a Catanzaro, verso le 14

mi è stato fatto un prelievo e mi è stato detto che dovevamo aspettare il primario per decidere per la trasfusione. Intorno alle 20 mi sono state trasfuse due sacche di sangue; l'indomani presentavo un'emorragia in corso. Il primario decideva di chiedere una consulenza per una gastroscopia. Mi è stato detto che non c'era niente, che il risultato era buono. Non sentendomi ancora bene sono tornato nella stanza nella quale, dopo qualche minuto, è venuto il medico del reparto per dirmi di avvisare i miei familiari in quanto ero stato dimesso per decisione del primario».

Durante il viaggio di ritorno da Catanzaro, Marte sta male e prende la decisione di fermarsi al pronto soccorso dell'ospedale di Locri dove viene sottoposto a due trasfusioni e ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza: «A Locri - scrive - sono stato salvato. Non avrebbero dovuto dimettermi da Catanzaro, mandarmi a casa col rischio di morire. Sono vivo grazie al mio istinto. Credo di poter dire che quelli che siamo stati trapiantati con un cuore elettrico da parte del professore Renzulli veniamo poco considerati; forse perché lui utilizza tecniche innovative, superiori a quelle del Nord. Tutto ciò io posso affermarlo essendo stato, prima di arrivare a Germaneto, in cura al San Matteo di Pavia per 12 anni, senza risultati, anzi ho rischiato di arrivare allo stadio terminale della malattia. Poi, come un angelo mandato da Dio, sulla mia strada mi sono imbattuto nel prof. Renzulli che mi ha ridato la vita. Fra meno di un mese accenderò la mia terza candelina sulla simbolica torta di buon compleanno, e di ciò e devo ringraziare il prof. Renzulli che, mi auguro, possa tornare al suo posto, a Germaneto». ◀



Esposto del Codacons: «In Italia rischio sottovalutato», ma per Lorenzin è «una casistica normale» Nuova Sars, migliorano le condizioni dei contagiati

FIRENZE - I tre ricoverati colpiti dal virus della nuova Sars sono in buone condizioni. L'Unità di crisi costituita venerdì scorso monitora costantemente la situazione clinica e epidemiologica. E oggi saranno a Firenze i tecnici del Ministero e dell'Istituto Superiore di Sanità, per incontrarsi con i colleghi toscani. Quanto alla situazione clinica - ne parla la Regione Toscana in una nota - i tre pazienti (l'uomo e la donna che ha avuto con lui contatti lavorativi, entrambi a Careggi, e la nipotina, al Meyer), sono in buone condizioni e i sintomi che presentano, peraltro in rapida attenuazione, non sono preoccupanti. In corso tutti i controlli necessari per verificare la diffusione del virus. Partendo dai tre casi ricoverati, il Dipartimento di Prevenzione di Firenze ha fatto pervenire al laboratorio di Virologia dell'Università di Firenze i tamponi di tutti i soggetti che hanno avuto contatti stretti con il caso indice e con i familiari degli altri due casi. I campioni raccolti sono stati inviati all'Istituto Superiore di Sanità per avere la conferma di un'eventuale positività.

Intanto l'Unità di crisi, attiva già da venerdì 31 maggio, si è riunita per esaminare tutti i dati a disposizione e monitorare la situazione clinica e quella epidemiologica. «Aumenteremo il numero dei controlli - dicono i tecnici dell'Unità di crisi - ma finora abbiamo verificato che il virus non è particolarmente aggressivo, presentando una sintomatologia clinica di rapida risoluzione»

Ma in Italia «il pericolo costituito dalla nuova Sars - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - sembra essere stato sottovalutato, come dimostrano i tre contagi avvenuti». Rienzi rileva: «Dal 14 maggio abbiamo chiesto alle autorità sanitarie italiane di attivarsi per evitare il diffondersi della malattia nel nostro paese, ma le istituzioni si sono limitate a rassicurare gli organi di informazione senza adottare misure efficaci». Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, chiedendoci di aprire una indagine per le ipotesi di epidemia colposa e omissioni d'atti d'ufficio. L'associazione chiede anche l'adozione di misure urgenti a tutela della popolazione, a partire da controlli sanitari per quei soggetti che provengono da zone a rischio e vogliono entrare in Italia o che hanno avuto contatti con persone malate di nuova Sars.

E sembrano una replica indiretta all'allarme del Codacons le parole del ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «Ci troviamo di fronte a una casistica normale, e stiamo già lavorando su tutte le persone entrate in contatto con persone coinvolte dal virus». Lorenzin lo ha dichiarato a margine di un incontro promosso dall'Aifa.



Beatrice Lorenzin



A CATANZARO**Sanità, conferenza stampa della Stasi**

OGGI, alle 11,30, a palazzo Alemanni, la vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi, presenterà i dati relativi alla copertura vaccinale anti Hpv sul territorio. Interverrà anche la presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, Francesca Merzagora.



Oggi protesta dei sindacati
Spesa sanitaria
Duro botta
e risposta
Loiero-Scopelliti

Interrogazione
del Pd
sulla divisione
dei fondi
per le Asp



Oggi corteo dei sindacati davanti alla sede Asp di Cosenza. E tra Loiero e Orsomarso finisce a insulti

Sanità, Peppe difende i risultati

Agazio non ci sta: «Con il solito piglio da venditore imbrogliava i calabresi»

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Il presidente Scopelliti difende il piano di rientro e il commissariamento. Anche alla luce dei dati del rapporto dalla Ragioneria generale dello Stato, già anticipato dal Quotidiano nei giorni scorsi, che evidenzia una riduzione della spesa dell'1,3% tra il 2010 e 2012. Alla soddisfazione di Scopelliti, però, fa da contraltare il pessimismo del sindacato della provincia di Cosenza che questa mattina scende in piazza per contestare le scelte di politica sanitaria del lavoro e dell'ambiente della giunta regionale. Non a caso il corteo partirà alle 9.30 da via Alimena, dove ha sede l'Asp più grande della Calabria, per portarsi al Cinema Italia dove parleranno i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil.

La riduzione della spesa sanitaria dell'1,3% «conferma - afferma Scopelliti - che la gestione commissariale della sanità sta producendo risultati notevoli». Non si tratta di «una percentuale minima se si considera l'operazione straordinaria che siamo stati chiamati ad affrontare appena eletti».

Il presidente ricorda che la spesa in Calabria tra il 2002 ed il 2006 (fino a primavera del 2005 c'era il centrodestra al governo) è aumentata del 4,2% e tra il 2006 ed il 2010 del 3,5%. «Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2012, che corrisponde - dice ancora - alla nostra gestione amministrativa, è diminuita dell'1,3%. C'è da aggiungere, per far capire la difficoltà in cui ci siamo trovati ad operare, che abbiamo trovato una voragine nei conti della sanità con una situazione contabile fantasma, che oggi finalmente, trova certezze e risposte estremamente positive». «Come regione siamo in controtendenza anche nella spesa pro-capite nella farmaceutica - spiega Scopelliti - che è gradualmente scesa dai 275 euro del 2009, anno della sottoscrizione del Piano di Rientro,

ai 268 euro per il 2010, per poi ridursi ai 231,2 euro del 2011 e arrivare ai 163 euro nel periodo gennaio-settembre 2012». Infine il recentissimo sblocco di 411 milioni dal Consiglio dei Ministri è un ulteriore premio che incoraggia ancor di più il lavoro che stiamo facendo».

«Scopelliti continua ad imbrogliare», ribatte l'ex presidente e attuale consigliere regionale Agazio Loiero «con il solito piglio da venditore, continua ad imbrogliare i calabresi. Approfitta di un'analisi della Ragioneria generale dello Stato sulle misure di contenimento della spesa sanitaria, per dire che lui ha risparmiato. E siccome dà una lettura a dir poco parziale, vorrei ricordargli qualche piccolo particolare». «Tutte le regioni sottoposte a Piano di rientro - prosegue - hanno avuto lo stesso equilibrio nei conti. Io non nego che ci possano essere dei problemi nelle contabilità delle Asp, e d'altra parte, se così non fosse, non saremmo in una fase che, lo ricordo, ho voluto quando mi sono accorto che i conti erano in disordine. Faccio fatica ad immaginare che chi ha prodotto il Modello Reggio, un disastro in fatto contabile, possa menar vanto in questa direzione. Un Presidente che, fresco del successo elettorale, è stato commissariato appena insediato, caso unico per chi è appena eletto. Quanto poi alla spesa farmaceutica, voglio rammentare che si è risparmiato soprattutto per una gara fatta dal commissario Boemi della Sua, che lui, corale, voleva cancellare». «Infine - conclude Loiero - quanto alla cosiddetta contabilità fantasma, ancora una volta voglio ricordare (e non smetterò di farlo) che le Asp non possono avere una contabilità invisibile, perché sono controllate dai revisori dei conti dei Ministri della Sanità e dell'Economia. Ripeto per l'ennesima volta questo particolare, perché forse questo controllo Scopelliti lo ignora».

«Fa quasi tenerezza questo estremo e ripetuto tentativo di Agazio Loiero di screditare l'attuale gestione della sanità in Calabria al solo scopo di coprire le proprie incapacità e i disastri compiuti nel comparto quando era a capo dell'esecutivo regionale», re-

plica il vicecapogruppo del Pdl Fausto Orsomarso. «Ci salvi dalle chiacchiere, visto lo stato della sanità che ci ha consegnato e si concentri sui numeri (ai quali, è risaputo, non è avvezzo) e sulla compravendita delle case. Secondo quanto riportato dal direttore del Tg Com 24 Mario Giordano, pa-

re che Loiero abbia fatto un affare con le case dell'Impdai, comprando un appartamento in Lungotevere Flaminio appena a 189 mila euro e rivendendolo a 411. Peccato che questo "futo" non lo abbia avuto quando amministrava la Calabria». «Mi si accusa - ribatte Loiero - di aver venduto una casa dove ho abitato per 23 anni come se fosse un reato, che so io, come aver portato soldi a Malta o in Svizzera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agazio Loiero e Giuseppe Scopelliti

«Asp Cosenza penalizzata»

Interrogazione del Pd. Mirabelli: «Cambiare criteri»

REGGIO CALABRIA – Nel 2005 la giunta regionale aveva ipotizzato di istituire un fondo perequativo all'interno del fondo sanitario regionale per riequilibrare in tre anni i criteri di ripartizione dei fondi alle aziende sanitarie ed ospedaliere. Alla fine non si fece nulla e la provincia di Cosenza continua ad avere meno risorse. Se ne sono accorti anche i consiglieri regionali del Pd Carlo Guccione, Antonino De Gaetano, Nicola Adamo e Pietro Giamborino che hanno presentato un'interrogazione al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti per sapere «quali iniziative immediate, urgenti e tempestive si intendono mettere in atto per porre fine alla penalizzazione della provincia di Cosenza» visto che tale situazione «non garantisce l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) in maniera uniforme su tutto il territorio regionale con il rischio di mettere a repentaglio la vita dei cittadini». «Il riparto del fondo sanitario regionale – è scritto nell'interrogazione – avviene secondo criteri che non garantiscono una quota pro capite uguale per tutti i calabresi e in particolare l'Asp di Cosenza nel riparto delle risorse del Fondo ha ricevuto nel 2011 oltre 42 milioni di euro in meno rispetto a quanto le era dovuto e la stessa cosa si è ripetuta per il 2012 con oltre 40 milioni in meno rispetto alle altre province. Anche per quanto riguarda gli erogatori sanitari privati per la specialistica e laboratori la distribuzione delle risorse ha fortemente penalizzato la provincia di Cosenza.»

Anche il consigliere regionale del gruppo Misto Rosario Mirabelli interviene sul caso ricordando che «l'attuazione del piano di rientro deve essere un'opportunità per i calabresi e non, come sta diventando, un'occasione mancata con gravi complicazioni nell'erogazione dei Lea. Mi auguro che con il prossimo piano operativo 2013/2015 si ponga fine ad una stortura che dura ormai da decennie, con un pò di buon senso, si arriva alla ripartizione del fondo sanitario regionale in modo più equo». «Oggi – prosegue – viene applicato dalla struttura commissariale tende ad utilizzare il criterio della spesa storica e ciò è anacronistico. Invece la Regione, nella programmazione e assegnazione dei budget, deve stabilire una ripartizione che privilegi il criterio della popolazione in modo da garantire parità di condizioni finanziarie a tutti i cittadini. Ciò che sta accadendo per i laboratori della specialistica della provincia di Cosenza è intollerabile, perché continuano ad essere penalizzati perché il loro budget non copre tutti e dodici mesi, mentre in altre province, come a Reggio Calabria, la copertura è totale». «Qui non si tratta di togliere ad un'Asp di Reggio per dare soldi ad altri – conclude Mirabelli – ma occorre trovare criteri di assegnazione più aderenti ai costi standard e non alla spesa storica».



OGGI

► **Catanzaro**

SANITÀ, INCONTRO A PALAZZO ALEMANNI

Conferenza stampa alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale, Antonella Stasi, sul tema «Calabria: prevenzione delle lesioni precancerose e del tumore al collo dell'utero. Quali sviluppi?».



► **Cosenza**

**MANIFESTAZIONE
CONTRO I TAGLI ALLA SANITA'**
Nello Spazio antistante sede Asp,
via Alimena alle ore 9,30 la manife-
stazione provinciale unitaria di Cgil,
Cisl e Uil a difesa del diritto alla sa-
lute e contro la politica dei tagli e
delle clientele.



Cala la spesa sanitaria, scoppia la lite

Nuova polemica sui conti con l'ex governatore Loiero. La replica di Orsomarso

Accertata dalla Ragioneria generale dello Stato una flessione dell'1,3% nel periodo 2010-2012 Calabria al quarto posto

CATANZARO

Scoppia una nuova polemica tra l'attuale governatore e commissario per la sanità Scopelliti e il predecessore Agazio Loiero. A innescarla, la pubblicazione, sul Corriere della Sera, dei dati della Ragioneria dello Stato relativi alla spesa sanitaria, che secondo il quotidiano di via Solferino in Calabria nel periodo 2010-2012 ha subito una flessione dell'1,3%, una percentuale che pone su scala nazionale la nostra regione al quarto posto per flessione con una variazione nel periodo 2002-2006 del +4,2% e nel periodo 2006-2010 del +3,5%.

Esulta Scopelliti, che osserva come i dati confermano che «la gestione commissariale della sanità sta producendo risultati notevoli. Abbiamo trovato una voragine nei conti della sanità con una situazione contabile fantasma, che oggi finalmente tro-

va risposte estremamente positive. Con la crisi economica non è stato facile avviare un'opera di risanamento drastica ma il senso di responsabilità che ci ha guidato e che continuerà fino al risanamento totale è questo e i risultati si vedono. Siamo in controtendenza - aggiunge Scopelliti - anche nella spesa pro-capite nella farmaceutica, gradualmente scesa dai 275 euro del 2009, anno della sottoscrizione del Piano di rientro, ai 163 euro nel periodo gennaio-settembre 2012». Il governatore conclude: «Le criticità non mancano ma è il segnale che la Calabria sta ripartendo verso la giusta direzione».

Non ci sta invece Agazio Loiero: «Vedo che il presidente della Regione, con il solito piglio da venditore, continua a imbrogliare i calabresi. Faccio fatica a immaginare che chi ha prodotto il Modello Reggio, un disastro in fatto

contabile, possa menar vanto in questa direzione. Un presidente commissariato appena insediato, caso unico per chi è appena eletto. Quanto poi alla spesa farmaceutica, voglio rammentare che si è risparmiato soprattutto per una gara fatta dal commissario Boemi della Sua, che lui, come diceva in campagna elettorale, voleva cancellare. Inoltre, il periodo in cui abbiamo avuto il massimo aumento, dal 2002 al 2006, è lo stesso che vide Scopelliti prima assessore e poi presidente del Consiglio. Mi chiedo - osserva Loiero - se possa dirsi davvero estraneo a tutto ciò».

Come al solito, la controreplica non arriva da Scopelliti ma da un suo fedelissimo, il consigliere regionale Fausto Orsomarso: «Fa quasi tenerezza questo estremo e ripetuto tentativo di Agazio Loiero di screditare l'attuale gestione della sanità in Calabria al solo scopo di coprire i disastri

compiuti quando era a capo dell'esecutivo regionale». Coda velenosa di Orsomarso: «Secondo il direttore del Tg Com 24 Mario Giordano, pare che Loiero abbia fatto un affare con le case dell'Inpdai, comprando un appartamento in Lungotevere Flaminio appena a 189mila euro e rivendendolo a 411. Peccato che questo "fiuto" non lo abbia avuto quando amministrava la Calabria». In serata la replica di Loiero: «Mi imputa, Scopelliti, attraverso Orsomarso, addirittura di avere venduto una casa che abitavo da 23 anni e di averne comprata un'altra, come se questo fosse un reato come portare soldi in Svizzera o a Malta». Fin qui la polemica. Solo una considerazione finale: che la spesa sanitaria in Calabria cali è un dato da apprezzare, ma non vale in assoluto perché va sempre rapportato alla qualità dei servizi, che resta francamente ancora bassa... (r.c.)



Sopra, la terna commissariale D'Elia, Scopelliti e Pezzi



Abuso di alcol tra i giovani

Scatta la prevenzione

L'incremento dei consumi alcolici "a rischio" e di abuso che si va ampiamente manifestando negli adolescenti e nei giovani di età scolare rappresenta un fenomeno che desta viva preoccupazione anche in città. L'Assessore alle Attività economiche, Giovanni Merante, in collaborazione con il Comando della Polizia municipale vuole, quindi, avviare un'azione di monitoraggio per prevenire l'abuso di alcol negli adolescenti e nei giovani in età scolare. L'iniziativa si colloca tra le attività di prevenzione dell'abuso di alcool, alle quali l'assessore Merante vuole dedicare grande attenzione per evitare che questa usanza non si trasformi poi in tragedie con i tanti incidenti stradali causati proprio dell'eccesso di alcol. È un appello solidale, quindi, quello di Merante rivolto ai giovani, ma anche agli esercenti per tentare di scardinare il pericoloso mito delle notti brave quando, finite le feste, finite le musiche e le danze, resteranno i postumi di una "sbornia cronica" spesso causa di incidenti mortali. «L'invito che vogliamo rivolgere agli esercenti, anche in vista dell'ormai prossima estate - ha sottolineato Merante - è quello di rispettare le norme sulla vendita di alcolici». Da qui l'annuncio: «Apposite squadre interforze, procederanno a fare dei controlli a campione per verificare il rispetto delle norme per difendere i nostri ragazzi dai rischi e dalle preoccupanti e luttuose stragi del sabato sera».



L'assessore
Giovanni
Merante



sanità

Tutte le richieste di Enzo Bruno a Peppe Scopelliti

«Non possono bastare i proclami sul risanamento contabile, dovuto al taglio del personale e dei servizi». In attesa del Consiglio comunale sulla sanità, l'ex capogruppo Pd alla Provincia ha chiesto a Scopelliti di dire «se intende restituire a Catanzaro i posti letto cancellati dai decreti che hanno fortemente ridimensionato i servizi ospedalieri di Catanzaro e dell'area centrale della Calabria producendo enormi disagi ai cittadini, intasando i servizi di Pronto soccorso e trasformando i reparti in veri gironi danteschi, allungando le liste di attese e causando complessivamente un aggravamento dell'emigrazione sanitaria». E sulla vicenda della convenzione con il Bambin Gesù parla di «risultati assicurati che tardano a manifestarsi visto che le prestazioni effettuate dall'equipe multispecialistica dell'ospedale vaticano non hanno prodotto alcun vantaggio di crescita dell'Azienda ospedaliera catanzarese e, in termini economici, sono ben lontane dall'aver ripagato anche il costo annuale della convenzione vicino ai due milioni di euro». Da qui la richiesta di un responsabile mutamento di rotta con la revoca di una Convenzione che si è rivelata inutile e costosa». E a Scopelliti ricorda anche «che il Pugliese deve essere sede di investimento e non di tagli lineari».



■ unità radiologica

«Si attivi il servizio di prevenzione oncologica»

Ieri nuova conferenza stampa indetta dai promotori della vertenza per tenere alta l'attenzione

«L'unità radiologica di via Paparo deve essere consolidata e potenziata con opportuni investimenti in risorse umane, dotazioni strumentali e finanziarie, sia nella sue attività di cosiddetta radiologia tradizionale, sia in quelle innovative di diagnostica mammografica ed ecografica». Il Baco resistente, Alternativa Calabria, Aned; Anpi, Astarte, Azimut 360, Catanzaro nel cuore, Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del Malato, Cofidi Calabria, Dirittocrazia popolare, Il Pungolo, Movimento 5 Stelle, Osservatorio decoro urbano, Prc, Risveglio Ideale, Sel e Slega la Calabria vanno avanti e chiedono che «l'attivazione di detti servizi di diagnostica mammografica ed ecografica, finalizzati alla prevenzione oncologica, vengano programmati ed erogati direttamente dal Servizio sanitario pubblico, quale garante del diritto costituzionale alla salute. E sia pure con tutte le difficoltà immaginabili, si debba approdare gradualmente ad una vera struttura territoriale di prevenzione oncologica di primo livello, sia per le attività di screening, che per quelle ordinarie di extra screening». Per loro «la collaborazione con la Lilt è da apprezzare e da consolidare, a condizione però che «essa eserciti una funzione integrativa e non sostitutiva del Servizio sanitario pubblico, e un eventuale suo maggiore coinvolgimento non vada però a nocimento della esistente radiologia tradizionale, in termini logistici, di autonomia operativa, e di dotazioni umane, strumentali e finanziarie». E l'altra richiesta è: «Non si sottovaluti più la variabile tempo. Perché il tempo che passa a vuoto nella vertenza via Paparo è disagio, disservizio grave, diagnosi tardiva, e può trasformarsi in sofferenza atroce, malattia irreversibile».



La conferenza stampa inerente la vertenza



convenzione regione università**Sollecito di Abramo
sui dati da fornire**

Il sindaco sta seguendo l'evolversi delle trattative tra Regione e Università per la sottoscrizione del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti per il funzionamento del Policlinico universitario e della stessa Fondazione Campanella. Dopo avere assunto informazioni sullo stato della trattativa, il primo cittadino ha auspicato che tutti i soggetti interessati forniscano alla Regione i dati necessari per la predisposizione dell'atto. In particolare, il sindaco ha sollecitato il management di Fondazione Campanella perché vengano al più presto trasmessi i dati riferiti ai costi sostenuti dalla Fondazione, indispensabili per definire ogni aspetto della convenzione.



Satriano, regole contro le zanzare

Prossimi ormai alla stagione estiva, in Calabria è già stato registrato un aumento delle *Aedes Albopictus*, chiamate comunemente la zanzara tigre, per l'anno 2013. Il massimo rischio d'infestazione si ha nel periodo tra maggio e settembre. Per questo è necessario tutelare l'ambiente e preservare la salute e l'igiene pubblica dei cittadini, da ogni possibile conseguenza derivante dall'infestazione. Alla luce di ciò il comune di Satriano ha pubblicato le linee operative per la lotta alle zanzare, che i privati devono adottare per contenere la proliferazione delle zanzare anche nelle aree di loro proprietà, al fine - afferma il primo cittadino Michele Drosi - di garantire l'efficacia della campagna stessa, mirata al contenimento del fenomeno tramite la riduzione dei focolai, non essendo realisticamente perseguibile l'eradicazione dell'infestazione. Sono sedici le regole che l'amministrazione ha dettato per evitare le infestazioni da *Aedes Albopictus*, rivolgendosi ai cittadini privati ma anche ai proprietari o gestori di vivai e serre, di depositi e attività industriali, commerciali e artigianali, ai gestori di depositi di copertoni per attività di riparazione, e gestori pubblici e privati dei corsi d'acqua, scarpate e cigli stradali.

Bisogna dunque evitare l'abbandono di oggetti e contenitori di qualsiasi natura, ove possa raccogliersi l'acqua piovana, di procedere allo svuotamento dell'acqua stagnante, di curare la manutenzione dei corsi d'acqua, eseguire l'annaffiatura in maniera da evitare ogni raccolta d'acqua. Piccole regole che seguite eviteranno lo sviluppo di gravi patologie.

m.t.b.



CENTRISTI verso il rilancio

L'Udc vibonese riparte da Barilaro con la benedizione dei big

Barilaro: «Per ripartire urge riagganciare il rapporto con i nostri territori»

Bruni: «Al Comune di Vibo sarà opposizione dura. Basta con chi ci spilla voti»

Un volto giovane, pieno di entusiasmo ma non per questo, nonostante l'età, privo di quel piglio che la politica vuole fervido. E' Giuseppe Barilaro la scommessa su cui intende puntare l'Udc per il processo di *restyling* e di rinnovamento del partito, per la scena politica locale. E appena nominato commissario provinciale, il sindaco di Acquaro ha già presentato la propria visione del nuovo "habitus Udc", ieri, in una gremita biblioteca, al fianco del veterano Gaetano Bruni, e dei rappresentanti regionali del partito Alfonso Dattolo, Francesco Talarico e Michele Trematerra. Sanità, lavoro, impegno politico, strategia, molti i temi affrontati dal giovane sindaco per la ricostruzione di quella credibilità protagonista del passato e a tratti compromessa dai recenti episodi di conflitto che hanno portato all'uscita dei nomi noti della politica locale. «Nonostante gli abbandoni di quanti si autodefinivano militanti - ha dichiarato Barilaro -, il risultato che abbiamo ottenuto nelle ultime elezioni amministrative dimostra come l'Udc sia ancora radicata su tutto il territorio. Il progetto a cui oggi dobbiamo guardare per il futuro deve richiamare ai comuni, alle realtà più piccole, in cui abbiamo necessità di avere un rappresentante, una persona che si faccia portavoce dei bisogni della gente, perché è questa la caratteristica della nostra sensibilità politica. Dobbiamo ripensare il

rapporto che l'Udc ha con la base, ricongiungere quel legame, in un percorso che abbiamo da poco intrapreso». Riagganciare, cioè, le amministrazioni locali nella gestione della cosa pubblica, perché l'Unione di centro già da oggi vuole pensare al futuro, alle prossime elezioni, alle europee. «Riflettiamo - ha proseguito il neo commissario - sulle proposte per la sanità pubblica; agiamo per l'ospedale di Vibo, a costo di tralasciare le tante strutture sanitarie già abbandonate dei piccoli centri. E' una priorità rilanciare la sanità nell'intera provincia. E pensiamo al lavoro, abbiamo il dovere di promuovere una crescita per tutti quei giovani che come me intendono restare nella propria terra». Ma l'entusiasmo non sembra essere sufficiente a "svecchiare" un partito comunque in bilico sulle future alleanze. «Ci chiedete in un'eventuale logica bipolare da quale parte intendiamo porci. Ebbene, oggi per noi appare necessaria una ramificazione sul territorio, come realtà politica autonoma. Abbiamo sempre combattuto il bipolarismo, ma se cambieranno le regole del gioco allora anche noi continueremo a giocare, ma mantenendo le nostre identità», ha spiegato Trematerra. Appare solida, dunque, anche l'unione con la Calabria di Sco-

pelliti, in un percorso che però dovrà guardare al futuro nell'ottica della cooperazione fra le forze politiche. E sembra proprio che in questa Udc non ci sia più spazio per scommesse giocate in nome di false coalizioni, per non rischiare di ritrovarsi ancora una volta fuori dai giochi. «Il tentativo del Comune di Vibo di fare di noi il motivo dell'inefficienza di questa giunta non è andato a buon fine, questa amministrazione ha fallito - ha annunciato Bruni -. Il Pdl a Vibo aveva firmato un accordo, che non ha rispettato. Ciò ci obbliga ad un'unica scelta, d'ora in poi sarà opposizione dura, si voterà contro. Diciamo basta con le posizioni di mezzo, basta con le alleanze che ci spillano voti, ora o si è con noi o si è contro di noi». L'ora del declino del D'Agostino bis, a parere di più d'uno, appare essere imminente e un'Udc già trepidante resta in attesa pronta a prenderne il posto...

Ilaria Lenza

■ *rapporto con i*





**"UNIONE"
CHE FA LA
FORZA...**
*Da sinistra,
Dattolo,
Bruni,
Talarico e
Trematerra*

Tra “nuove leve” e vecchia guardia Medici a confronto

Maglia: la nostra, professione delicata

Momenti clou: il giuramento dei neo iscritti e le medaglie d'oro agli “anziani”

Come accade sempre di questi tempi, l'ordine dei medici e degli odontoiatri di Vibo Valentia inizia un nuovo anno con l'assemblea annuale per l'approvazione del conto consuntivo 2012 e del bilancio di previsione 2013. Nella sala conferenze “Enzo Pacilè” di viale Affaccio, dunque, si è svolta la riunione nella quale, oltre all'aspetto contabile, l'ordine dei medici ha dato il benvenuto ai discepoli di Ippocrate, ovvero i neo iscritti, ed ha premiato con la medaglia d'oro i medici che hanno raggiunto il 45esimo anno di iscrizione all'albo professionale.

I lavori assembleari sono stati diretti dal presidente Antonio Maglia, coadiuvato nella conduzione dai consiglieri in carica, dai revisori dei conti e dai membri della commissione odontoiatri. Dopo l'apprezzata relazione di Maglia, è seguita l'altra relazione, di carattere economico, del te-

soriere Giuseppe Crispino in seguito alla quale il conto consuntivo ed il bilancio previsionale sono stati approvati all'unanimità.

«L'assemblea annuale - ha spiegato Maglia - è un appuntamento indiscutibilmente importante della vita professionale del medico sia per coloro che iniziano ad intraprendere una tra le professioni più difficili e dai più profondi contenuti etici e morali, sia per coloro che già a questa professione hanno dato lustro e decoro. In tal senso l'assemblea ha rappresentato l'occasione per rinnovare quel secolare rito che segna l'ingresso nella professione medica, il giuramento professionale, e per esprimere vicinanza e riconoscenza ai medici anziani, premiati con medaglia d'oro per il ruolo di guida e di esempio che hanno avuto nei confronti degli altri medici». I dottori premiati sono stati: Francesco Bava, Carmelo Bertucci, Pasquale Brosio, Pasquale Del Giudice e Benito Gradia. I nuovi iscritti che anno prestatò giuramento

sono stati: Natale Enrico Barbutto, Milena Barone, Mirko Colloca, Nicola Crupi, Maria Grazia Daffinà, Rosa Maria Festa, Gianluca Lentini, Raffaele

Pisano, Maria Luisa Pugliese, Marco Pungitore e Angela Teti. Oltre a ciò, l'assemblea annuale è stata anche l'occasione di una riflessione

comune, più attenta e maggiormente condivisa, sullo status attuale dei problemi della professione che spesso, da più parti, appare minacciata, superficialmente giudicata e, non di rado, scarsamente tenuta in considerazione. «Il giuramento dei neoiscritti e la premiazione degli “anziani” hanno rappresentato - ancora Maglia - la fiducia riposta nelle nuove leve che intraprenderanno una professione difficile ma esaltante ed il riconoscimento dell'attività di servizio prestata con abnegazione, sacrificio ed umanità dai colleghi anziani a favore dell'intera collettività».





DIBATTITO Un fase della annuale assemblea degli iscritti all'ordine dei medici guidato dal presidente Antonino Maglia (nella foto la premiazione del dottore Bava)

alla "don bosco"

Dislessia, oggi
l'incontro
informativo

L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle ore 16, nell'aula magna della scuola primaria "Don Bosco" di Vibo Valentia, in piazza Municipio. E l'argomento è di notevole importanza, sia per i diretti interessati che per chi ne volesse sapere di più. Si tratta dell'incontro informativo dal tema "Comprendere i disturbi specifici dell'apprendimento", patrocinato dall'Asp e organizzato dalla Fidapa col sostegno del Miur. Si parlerà, dunque, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia insieme a numerosi esperti tra medici e insegnanti.



SANITÀ La prossima settimana riunione con l'Agenas per verificare l'appropriatezza dei ricoveri e il fabbisogno "reale" di Pugliese-Ciaccio e Mater Domini

Nuovo ospedale e integrazione, vertice a Roma

Fondazione Campanella, Abramo sollecita "l'operazione verità" e la trasmissione dei dati alla Commissione paritetica

Betty Calabretta

Vertice decisivo la settimana prossima a Roma per il futuro degli ospedali del capoluogo regionale. L'Agenas, agenzia nazionale per i servizi regionali, incontrerà la struttura commissariale calabrese e verosimilmente lo stesso commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti, per avere un quadro esatto in merito all'appropriatezza dei ricoveri nelle aziende ospedaliere di Catanzaro e al reale fabbisogno di posti letto, con particolare riguardo al Policlinico universitario Mater Domini dove non tutti i posti assegnati (ma comunque computati nel novero complessivo destinato alla città di Catanzaro) sarebbero stati effettivamente attivati. A quanto pare c'è bisogno di una ricognizione puntuale e di un intervento chiarificatore che sblocchi le tante situazioni ferme o conflittuali che inceppano la sanità del capoluogo.

La verifica di parametri fondamentali come l'appropriatezza e il fabbisogno potrebbe comportare una revisione del decreto commissariale numero 136 che ha ridisegnato la sanità cittadina in regime di piano di

rientro.

L'incontro romano della prossima settimana potrà avere anche altre importanti ricadute, soprattutto riguardo al costruendo nuovo ospedale di Germaneto e all'ipotesi di integrazione tra le aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, più volte ribadita dal governatore Scopelliti come soluzione ottimale per razionalizzare il sistema ed evitare costosi reparti doppi.

C'è anche da stabilire se l'assegnazione di 450 posti letto al futuro ospedale sia congrua o sottostimata, e se viceversa quella attribuita al Policlinico non sia eccessiva rispetto alla reale attività dell'azienda.

Intanto non trova requie l'attivismo del sindaco Sergio Abramo sulle questioni della sanità cittadina. E sul solco di quanto apparso ieri su queste pagine a proposito dell'operazione verità avviata dalla commissione paritetica Università-Regione sui conti e i costi della Fondazione Campanella e in particolare delle unità operative non oncologiche che dovranno transitare all'Azienda universitaria Mater Domini come stabilito dalla legge regio-

nale 63/2013, il sindaco Sergio Abramo fa sapere che sta seguendo con particolare attenzione l'evolversi delle trattative tra Regione e Università "Magna Graecia" per la sottoscrizione del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti tra le due istituzioni e i contributi necessari a garantire il funzionamento del Policlinico universitario e della stessa Fondazione Campanella.

Dopo avere assunto informazioni sullo stato della trattativa, il primo cittadino ha auspicato «che tutti i soggetti interessati forniscano alla Regione i dati necessari per la predisposizione dell'atto».

In particolare, il sindaco ha sollecitato il management di Fondazione Campanella «perché vengano al più presto trasmessi i dati riferiti ai costi sostenuti dalla Fondazione, indispensabili per definire ogni aspetto della convenzione».

È infatti emerso che la commissione paritetica nominata dall'Ateneo e dalla Regione dopo una prima riunione non può proseguire la sua attività se non le vengono forniti i dati sui costi delle unità operative della Fondazione Campanella destinate a passare alla Mater Domini, dati che tardano ad arrivare. ◀





La triade commissariale della sanità calabrese (Luigi D'Elia, Giuseppe Scopelliti e Luciano Pezzi) che "tratta" con i tavoli romani

Enzo Bruno (Pd) in vista della seduta del 17 Chiarezza e determinazione del Consiglio comunale sulle questioni irrisolte

«Lunedì 17 giugno si svolgerà finalmente il Consiglio comunale sulla sanità cittadina alla presenza del presidente della Giunta regionale. Questo Consiglio, sollecitato dal Gruppo del Partito democratico della Provincia, dovrà affrontare con chiarezza e determinazione alcune questioni che da troppo tempo sono sul tavolo senza trovare positiva soluzione», esordisce così in una nota Enzo Bruno del Coordinamento provinciale Pd.

«Non possono bastare - precisa - i proclami sul risanamento contabile, dovuto al taglio del personale e dei servizi e del tutto effimero rispetto all'efficacia e all'efficienza del sistema sanitario calabrese. È necessario che il presidente Scopelliti dica con chiarezza se intende restituire a Catanzaro i posti letto cancellati dai recenti decreti commissariali che hanno fortemente ridimensionato i servizi ospedalieri di Catanzaro e dell'area centrale della Calabria producendo enormi disagi, intasando i servizi di Pronto soccorso e trasformando i reparti in gironi danteschi, allungando le liste di attese e causando aggravamento dell'emigrazione sanitaria. Sulla convenzione con l'ospedale Bambin Gesù un tempo ragionevole è trascorso, dopo l'incontro tra i consiglieri provinciali del Pd e la Direzione aziendale, per una valutazione dei "virtuosi" risultati assicurati che tardano a manifestarsi visto che le prestazioni effettuate dall'equipe dell'ospedale vaticano non hanno prodotto alcun vantaggio di crescita dell'Azienda ospedaliera catanzarese e, in termini economici, sono ben lontane dall'aver ripagato anche il costo annuale della convenzione vicino ai due milioni di euro. Simili operazioni si sono rivelate quasi invariabilmente un fallimento in altri momenti ed in altre regioni tradu-

endosi pressoché in tutti i casi in un tentativo, più o meno raggiunto, di "reclutamento" di malati meridionali da indirizzare ai centri pediatrici di Roma e del Nord afflitti da problemi gestionali e desiderosi di realizzare economie di scala sulle popolazioni meridionali e in questi casi sui bambini».

Chiede quindi «un responsabile mutamento di rotta con la revoca di una Convenzione che si è rivelata inutile e costosa». Al presidente Scopelliti ricorda che «il Pugliese, con le sue grandi tradizioni professionali deve essere sede di investimenti e non di tagli lineari e indiscriminati. Deve essere inoltre portata avanti con decisione l'integrazione e l'unificazione dell'ospedale e del policlinico universitario nella grande Azienda ospedaliero-universitaria di Ca-



**Enzo Bruno:
Scopelliti dica
se intende restituire
a Catanzaro i posti
letto cancellati**

tanzaro. Questa è la strategia di fondo e non accorpamenti di singoli dipartimenti, ventilati ancora nel recente passato, ed è una strategia che può recuperare efficacemente anche il ruolo attribuito alla Fondazione Campanella. Nell'immediato e nei tempi di attesa della costruzione del nuovo ospedale integrato con l'Università e sul quale pure Scopelliti deve dare tempi e modalità di realizzazione, chiediamo che la Facoltà di Medicina venga da subito coinvolta nella difficile gestione dell'emergenza nel comprensorio catanzarese con l'apertura del Pronto soccorso.

Le grandi questioni - chiude - devono essere al centro della stagione congressuale Pd che non deve essere una conta di tessere». ◀



Squadre interforze procederanno a verificare se tutte le norme vengono rispettate

Controlli nella vendita di alcolici agli adolescenti

L'incremento dei consumi alcolici che si va manifestando negli adolescenti e nei giovani di età scolare rappresenta un fenomeno che desta preoccupazione anche in città. L'assessore alle attività economiche, Giovanni Merante, in collaborazione con il Comando della Polizia municipale vuole, quindi, avviare un'azione di monitoraggio per prevenire l'abuso di alcol.

L'invito è quello di rispettare le norme, ricordando il divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni. Per quanto riguarda la somministrazione è invece rimasto fermo quanto stabilito dall'articolo 689, del Codice penale, e cioè il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 16 anni 16 o ad infermi di mente. Ma

l'articolo è stato modificato con l'introduzione di due nuovi commi: il primo che estende la sanzione prevista per chi somministra bevande alcoliche ai minori di anni 16, anche a coloro che impiegano distributori automatici di alcolici, che non consentano la rilevazione automatica dei dati anagrafici dell'utilizzatore; ed il secondo che aggiunge alle pene già previste una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 25.000 euro e la sospensione dell'attività per tre mesi, in caso di più violazioni del divieto di somministrazione di alcolici ai minori di anni 16.

Con l'occasione - ha proseguito Merante - ricordiamo che dall'1 gennaio 2013 è in vigore il "Decreto Balduzzi" che obbli-



Verifiche anche sui rischi del gioco

ga i gestori di sale da gioco e di esercizi in cui vi sia offerta di giochi pubblici, ad esporre all'ingresso e all'interno dei locali il materiale informativo predisposto dall'Asp diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco. Inoltre, gli stessi esercenti, sono tenuti ad apporre sugli apparecchi da gioco, degli avvisi di avvertimento sul rischio di dipendenza dalla pratica di giochi.

L'assessore ieri mattina ha avuto un incontro con il vice comandante dei vigili urbani, Amedeo Cardamone, con il quale ha deciso che nella prossima settimana «apposite squadre interforze, procederanno a fare dei controlli a campione per verificare se le norme vengono rispettate». ◀



Denuncia di venti associazioni. Eugenio Occhini mostra una lettera del direttore del distretto Euplio Roccia

Asp, la radiologia di via Paparo rischia la chiusura

Luana Costa

La "vertenza via Paparo" torna a far parlare di sé. E questa volta non solo per la mancata attivazione del servizio mammografico, battaglia che le associazioni catanzaresi portano avanti da ormai un anno e mezzo, ma per la possibilità che la struttura stessa, la quale attualmente svolge prestazioni di radiografia tradizionale, chiuda. Ad annunciarlo, in una conferenza stampa che si è svolta nella sala d'attesa della struttura, Eugenio Occhini, esponente del Baco resistente, insieme ai rappresentanti di oltre venti associazioni cittadine.

La lettera, che Occhini porta a riprova della sua ipotesi, è datata 30 Maggio, è indirizzata ai vertici dell'Asp e porta la firma di Euplio Roccia, direttore del distretto sociosanitario. Nella stessa viene avanzata la richiesta di una rimodulazione del personale in forza alla struttura in vista dell'imminente pensionamento (dopo la stagione estiva) di un tecnico di radiologia e viene inoltre sollecitata una valutazione sull'opportunità di mantenere il servizio attivo dal momento che il personale residuo (un tecnico) non sarebbe in grado da solo di garantire il servizio radiologico. «Il documento è preoccupante – ha spiegato Occhini – perché è in controtendenza rispetto a quello che il direttore generale dell'Asp ci aveva assicurato». Risale infatti a tre mesi fa, in occasione della festa della donna, la rimostranza inscenata dalle associazioni che ha portato il prefetto a farsi carico, in prima persona, della vertenza e che ha, in conseguenza di ciò, condotto ad un confronto con il direttore generale dell'Asp. In quell'occasione, sostiene Occhini, Mancuso «ha manifestato pubblicamente ed ufficialmente la volontà di af-

frontare e risolvere la vertenza via Paparo chiedendo però il tempo necessario che consentisse a lui e ai suoi collaboratori di individuare adeguate soluzioni». La soluzione ventilata era di sopprimere alla carenza di personale da destinare all'attivazione del servizio di mammografia, determinata dal blocco del turnover, con tecnici della Lilt che in quella stessa struttura svolgono attività di prevenzione oncologica. Con la clausola, hanno aggiunto i promotori della "vertenza", che «la collaborazione con la Lilt conduca a una funzione integrativa e non sostitutiva del servizio sanitario pubblico e un eventuale suo maggiore coinvolgimento non vada però a nocumento dell'esistente radiologia tradizionale in termini logistici e di autonomia operativa». E che, al contrario, «l'unità radiologica di via Paparo venga consolidata e potenziata con opportuni investimenti in risorse umane, dotazioni strumentali e finanziarie sia nelle sue attività di radiologia tradizionale sia in quelle innovative di diagnostica mammografica e ecografica» affinché si approdi «gradualmente ad una vera struttura territoriale di prevenzione oncologica di primo livello per le attività di screening e per quelle ordinarie di extra screening. Abbiamo dato tempo e fiducia per come richiesto – ha concluso Occhini – ma dopo tre mesi riteniamo sia il caso di rompere il silenzio annunciando anche azioni eclatanti dal momento che questa è l'unica via che ci ha portato ad ottenere un colloquio con i vertici dell'Asp». All'incontro è intervenuto anche il consigliere comunale Vincenzo Capellupo che ha invitato gli esponenti delle associazioni a «rapresentare questa istanza nel consiglio comunale» del 17 Giugno sulla sanità. ◀



Aldo Ventrici, Francesco Palaia, Eugenio Occhini, Emilia Celia e Mariagrazia Muri



Uno dei "veterani" del sodalizio ha riscosso grande successo con il suo repertorio **Circolo Unione, festeggiati i primi 50 anni con i brani del dottor Saverio Palermo**

Loirella Commodaro

Non poteva mancare l'omaggio musicale di uno dei più "veterani" soci del Circolo Unione, il dottor Saverio Palermo, primario della Divisione di Medicina Nucleare all'ospedale "Pugliese-Ciaccio", che ha voluto festeggiare il cinquantesimo anniversario della nascita del blasonato Club con altri amici professionisti. E così "Saverio Palermo and friends" hanno riempito i saloni di Palazzo Fazzari suonando davanti ad un nutrito pubblico pezzi del moderno repertorio della musica leggera nazionale e internazionale, in cui non potevano mancare le note partenopee del consolidato gruppo "Intermezzo napoletano" di cui lo stesso Palermo fa parte.

Un pomeriggio riuscito anche alla super visione dell'instancabile signora Patrizia, nuora del compianto primo presidente e fondatore del Circolo Unione Salvatore Blasco, e del-

la vulcanica segretaria Anna Lammanna, che in questo 50esimo anniversario ha messo non solo idee ma anche cuore ed anima. Come il presidente Antonico Scaramuzzino, felice di questo regalo dei "musicisti in camice" che hanno creato un crescendo di musica ed emozioni, in un pomeriggio all'insegna del divertimento.

«Frequentavo il Circolo - dichiara Saverio Palermo - fin da quando avevo i calzoncini, si può dire che sono uno dei soci più "vetusti"! Ho pensato allora, in questa splendida ricorrenza, di riunire degli amici musicisti, e di rendere omaggio a questa importante occasione rallegrando gli altri soci e quanti hanno voluto con noi trascorrere una serata all'insegna della buona musica».

I brani in scaletta sono noti, si va da "Il cielo d'Irlanda della Mannoia, a "L'amore si odia", sempre di Fiorella Mannoia in coppia con Noemi, o i classici della musica napoletana, da

"Reginella" a "Io te voglio bene assaje" a "Malafemmina". I bravi artisti rapiscono il pubblico, chi canta, chi segue il ritmo con le mani, chi balla, chi si "dondola" sulle canzoni più romantiche: ci sono le melodiose voci di Veneranda Caroleo e Lucia Branca, c'è Rosario Aversa che alla batteria è un vero portento, ci sono Franco Montesano alle tastiere e Giancarlo Lombardo alla chitarra che regalano note sublimi. E ci sono gli assenti, come Adolfo Larussa, da ricordare, che i "compagni di musica" celebrano con un "bravissimo"! Come ci sono le canzoni scritte e musicate dallo stesso Palermo, quali "Blu", "Nero", "Domani", ancora "Stelle", interpretata al Circolo Unione per l'occasione dal timbro vocale sonoro di Massimiliano Gareri, primo successo del dottore Palermo che ha fatto da colonna sonora in molte manifestazioni dell'associazione "La fabbrica dei Sogni" di cui lo stesso fa parte. ◀



Rosario Aversa, Saverio Palermo, Giancarlo Lombardo e Veneranda Caroleo



Il Tribunale del malato ha chiesto un incontro con il dg Mancuso

Terapia neonatale, no alla chiusura

Anche il Tribunale per i diritti del malato è «fortemente preoccupato per la paventata chiusura del reparto di Terapia intensiva di neonatologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II"».

«Anche se già molto si è scritto in questi giorni – afferma la responsabile Daniela Tolomeo – il Tdm non può esimersi dall'unirsi a tutte le voci che esprimono il loro plauso per questo reparto e lo sdegno nel solo temere che

possa chiuso». Tolomeo, appena appresa la notizia, ha immediatamente preso contatti con il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, «con il quale vi è un confronto periodico e una collaborazione critica ma costruttiva, per chiedere chiarimenti in merito a tale notizia».

«Il direttore generale – ha detto Tolomeo – ha assicurato che i problemi posti a monte della paventata ipotesi

di chiusura della Tin sono in fase di risoluzione e che, a breve, ci sarà un incontro con il Tdm nel quale saranno date tutte le informazioni relative a tale vicenda».

«Il Tribunale per i diritti del malato – ha concluso la responsabile Daniela Tolomeo – sarà vigile e attento su tale questione e si rende disponibile a supportare e sostenere chi lotta per la sopravvivenza di tale reparto». ◀



SOVERATO La dura testimonianza di una donna il cui padre è affetto da una grave malattia al cuore

In Calabria una sanità colabrodo

Da un ospedale all'altro cercando posti letto che non si trovavano mai

Antonella Rubino
SOVERATO

Senza timore, senza peli sulla lingua e a viso aperto, Ivana Corapi ha contattato la "Gazzetta del Sud" per raccontare il calvario di suo padre che va avanti da circa due anni e, soprattutto, per lanciare un messaggio al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti evidenziando episodi di cattiva sanità calabrese ma, al contempo, spezzare una lancia a favore del pronto soccorso di Soverato.

Un percorso difficile, cominciato due anni fa.

- Vogliamo dire innanzitutto la malattia da cui è affetto suo padre?

«Soffre di cardiomiopatia dilatativa. Si tratta di una condizione patologica del cuore che si manifesta con la dilatazione ventricolare. In parole povere è un cuore ingrossato che, purtroppo, non gli permette di fare nulla e, nel corso di questi anni, si è notevolmente aggravato. Tale cardiomiopatia si riscontra su 5-8 persone su 100.000 individui all'anno».

- Vogliamo ricostruire la storia clinica di suo padre?

«Il primo episodio legato a questa malattia si è verificato nel 2011. Dopo una forte febbre è stato ricoverato all'ospedale di Soverato. Successivamente ha avuto un arresto cardiaco ma i medici lo hanno ripreso. È stato in seguito trasferito nella struttura di Germaneto dove ha subito un intervento per l'inserimento sottopelle di un defibrillatore, ed è andato tutto bene. Dopo un anno, purtroppo, questo defibrillatore ha iniziato ad emanare delle forti scosse per far ripartire il cuore dopo un arresto cardiaco. È accaduto per 5 volte nell'arco di 24 ore. L'im-

pianto gli ha salvato la vita ma è pur vero che queste scosse non erano normali e destavano preoccupazione, pensavamo non funzionasse più. Ci chiedevamo perché accadesse tutto questo è la risposta è stata data dal fatto che le dilatazioni al cuore provocavano forti aritmie».

- Cos'è successo in seguito?

«Abbiamo telefonato a Germaneto e ci hanno risposto che non c'era nessuno che potesse effettuare il controllo, nonostante un'unità coronarica. Dopo vari tentativi lo visitano, dando una cura farmacologica più forte. Ma le scosse purtroppo hanno continuato a verificarsi. Di conseguenza urgeva il ricovero, ma non c'erano posti. A quel punto abbiamo chiamato il "118" ed è stato trasportato al "Pugliese" di Catanzaro. Guarda caso poi si è liberato un posto a Germaneto, tramite contatti interni. Dal ricovero non è emerso nulla di particolare e non hanno saputo dare risposte. A quel punto abbiamo preso provvedimenti per salvare la vita di mio padre, mettendoci in contatto con Milano e, a nostre spese, siamo andati al "San Raffaele" (pagando 2.000 euro di ambulanza per la seconda volta) dove è stato sottoposto a un'ablazione. A marzo è emerso da una Tac un versamento pericardico e ha rischiato la morte; ma è stato nuovamente salvato a Milano in quanto a Germaneto non effettuano questo tipo di interventi. Pochi giorni fa mio padre è stato nuovamente male per difficoltà respiratorie. Il "118", in questa occasione, ha mandato un'ambulanza senza medico! Viene così trasportato al pronto soccorso di Soverato dove viene diagnosticato li-

quido al polmone. I medici si sono attivati chiamando tutti gli ospedali calabresi ma nessuno aveva un posto letto ed è rimasto a Soverato dove i sanitari, purtroppo, non avendo una Cardiologia e una Rianimazione non volevano rischiare. Ma alla fine sono stati bravi e sono riusciti a stabilizzarlo. La dott. Silipo si è attivata tantissimo. Ora mio padre è ancora in ospedale dove stanno intervenendo per eliminare il liquido alla pleura. Soverato ha fatto di tutto, ha dato la sua completa disponibilità».

- Il messaggio che desidera far pervenire qual è?

«Non c'è nulla per chi ha realmente bisogno di soccorsi. La politica sta tagliando posti letto. La struttura di Germaneto è grande ma a cosa serve se non può essere utilizzata per emergenze gravi? Gli ospedali non vanno chiusi e non bisogna apportare dei tagli, ne va della salvezza di vite umane. Vanno bensì potenziati con attrezzature e medici competenti. I tagli vanno effettuati su altro. C'è gente che non si può permettere il lusso di andare al Nord per farsi curare ed è giusto che abbiano la stessa garanzia qui al Sud. Invito inoltre coloro che vivono casi di cattiva sanità a denunciare tali episodi».

Ancora una volta casi delicati, che non lasciano indifferenti ma inducono a riflessioni importanti.

Ovviamente adesso la parola passa all'Azienda sanitaria provinciale e, perché no, anche alla politica. Ma al di là dei progetti a lunga gettata e dei programmi di ristrutturazione la gente vuole risposte immediate quando in gioco c'è la vita delle persone e un solo attimo può essere determinante. ◀





In occasione di un malore di grave entità è stata perfino inviata un'ambulanza senza personale medico a bordo

Nell'aula "Pacilè" giurano i neo laureati

Ordine dei medici, medaglia d'oro agli iscritti anziani

Nella sala conferenze "Enzo Pacilè" dell'Ordine dei Medici-chirurghi e degli odontoiatri della provincia, si è tenuta l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2012, del bilancio di previsione dell'anno 2013, per il giuramento professionale dei nuovi iscritti e per la premiazione con medaglia d'oro dei Medici che hanno compiuto il 45esimo anno di iscrizione all'albo professionale.

I lavori assembleari sono stati diretti dal presidente dell'Ordine, Dott. Antonino Maglia, coadiuvato nella conduzione dai consiglieri in carica, dai revisori dei conti e dai membri della commissione odontoiatri dell'Ordine.

Il presidente Maglia ha introdotto i lavori con un'ampia ed applaudita relazione alla quale è seguita la relazione economica del tesoriere Dott. Giuseppe Crispino in seguito alla quale il conto consuntivo dell'anno 2012 ed il bilancio di previsione dell'anno 2013 sono stati approvati all'unanimità.

«L'assemblea annuale è un

appuntamento indiscutibilmente importante della vita professionale del medico – è stato ribadito – sia per coloro che iniziano ad intraprendere una tra le professioni più difficili e dai più profondi contenuti etici e morali, sia per coloro che già a questa professione hanno dato lustro e decoro». In tal senso l'assemblea annuale ha rappresentato l'occasione per rinnovare quel secolare rito che segna l'ingresso nella professione medica, il giuramento professionale, e per esprimere vicinanza e riconoscenza ai medici anziani, premiati con medaglia d'oro per il ruolo di guida e di esempio che hanno avuto nei confronti degli altri medici.

I medici premiati sono stati: Francesco Bava, Carmelo Bertucci, Pasquale Brosio, Pasquale Del Giudice e Benito Gradia.

I nuovi iscritti che anno prestato giuramento sono stati: Natale Enrico Barbuto, Milena Barone, Mirko Colloca, Nicola Crupi, Maria Grzia Daffinà, Rosa Maria Festa, Gianluca Lentini, Raffaele Pisano, Maria Luisa Pugliese, Marco Pungitore e Angela Teti. ◀



Il dott. Antonino Maglia



Il riassetto dello scudocrociato reso noto ieri pomeriggio nella sala della Biblioteca comunale alla presenza di Talarico, Dattolo e Trematerra

L'Udc annuncia: mai più in città con il Pdl

Bruni e Barilaro parlano della riorganizzazione del partito sul territorio e lanciano frecciate alla vecchia gestione

Nicola Lopreiato

L'Udc intende ripartire mettendosi alle spalle le elezioni politiche, anche se la percentuale di consensi raccolta in provincia è stata tra le più alte d'Italia. E ieri pomeriggio nella sala della biblioteca comunale, alla presenza dei vertici dello scudocrociato (il presidente del consiglio regionale Francesco Talarico e gli assessori Dattolo e Trematerra, oltre al capogruppo in consiglio regionale Ottavio Bruni) la reazione è stata piuttosto forte e compatte. Un modo come un altro per "battere il colpo" che molti aspettavano da tempo, ovvero dal giorno in cui il sindaco Nicola D'Agostino ha mandato a casa gli assessori Udc. A distanza di mesi il partito esce allo scoperto, e poco importa che la linea non venga condivisa da qualche consigliere comunale che vorrebbe continuare a "brillare" all'ombra della stessa maggioranza di palazzo "Luigi Razza".

Per l'Udc si tratta di andare oltre l'ostacolo. Come? Pieni poteri al commissario Giuseppe Barilaro che intende mettere in piedi un'organizzazione capillare in tutti i comuni della provincia. «È il nostro modo di fare politica – ha detto Barilaro parlando a iscritti e simpatizzanti –. Molti hanno deciso di andar via, ma non importa, noi siamo stati premiati per la nostra coerenza e la nostra tenacia. Ora è necessario riorganizzare, ripartire. Ripartire dalla città, da palazzo "Luigi Razza" dove è bene che si sappia che siamo all'opposizione. Abbiamo fatto vincere il Pdl ma siamo stati mandati via. Pertanto nessun problema, dobbiamo rafforzare l'opposizione che non significa solo denunciare le cose che non vanno ma essere anche capaci di elaborare proposte di sviluppo a favore di un territorio emarginato. Ecco perché chiediamo ai nostri rappresentanti regionali che Vibo venga inserita nell'agenda del tavolo regionale». A tal proposito Barilaro ha posto una priorità: la sanità e in particolare la realizzazione del nuovo ospedale.

Dopo gli interventi di Tre-

materra, Dattolo e del presidente Talarico, è stato Ottavio Bruni a intervenire per togliersi qualche "sassolino" che per troppo tempo ha tenuto in una scarpa. Il suo primo "pensiero" infatti è stato rivolto alla vecchia gestione del partito, a quella di Stillitani e Massara, tanto per intenderci: «Ci consideravano dei precari, quelli che volevano prendersi il partito. Non avendo potuto fare nulla per non accogliere se ne sono andati loro. Noi, invece, nonostante i "cospiratori" abbiamo rafforzato l'Udc nel Vibonese raggiungendo il 7 per cento alla Camera, mille voti in meno rispetto al 2008 ma con 15mila elettori in meno. Ciò significa che in proporzione abbiamo preso più voti rispetto al passato». Chiuso questo capitolo, Bruni si è soffermato sull'organizzazione: «Il partito si costruisce con un responsabile per ogni paese, puntando sulla qualità. Altrimenti, se prima noi addossavamo a Stillitani e Massara la responsabilità di non lavorare per fare crescere l'Udc adesso altri la addosse-

Poi la questione politica più spinosa, quella che Bruni non ha mai digerito, ovvero l'estromissione dall'esecutivo di palazzo "Luigi Razza". «Dalle prossime consultazioni dobbiamo correre con le nostre liste, altrimenti chi vince ci caccia. È accaduto prima alla Provincia e poi al Comune. Noi non possiamo stare a mezzadria. Ora è arrivato il momento di fare opposizione dura. Non si baratta con un sindaco che caccia due assessori e li nomina consulenti. Se ne avevano la capacità potevano restare in giunta». E rivolgendosi ai consiglieri del suo gruppo Bruni ha aggiunto: «Chi non vuole fare opposizione si tiri fuori dal partito».

Bordate anche al Pdl: «Non ha rispetto l'accordo firmato un anno fa. Hanno fatto la giunta senza neppure chiamarci dopo che per mesi ci hanno chiesto di non creare problemi. Questa scorrettezza potrebbe pesare da qui a un anno quando verranno a trovarci per fare le liste. Non regaleremo niente al Popolo della libertà e, tantomeno, al Pd». ◀



In sintesi

L'Udc riparte dal commissario provinciale Giuseppe Barilaro. La sua nomina è arrivata dopo le dimissioni dei vertici del partito, avvenute in seguito alle elezioni politiche.

Ieri pomeriggio nella sede della biblioteca comunale a presentare il nuovo corso dell'Udc sono stati il presidente del consiglio

regionale Francesco Talarico e gli assessori Alfonso Dattolo e Michele Trematerra. Insieme a loro anche il capogruppo in consiglio regionale Ottavio Bruni.

Sia Barilaro che Bruni hanno indicato la linea che l'Udc seguirà a cominciare da una forte opposizione a palazzo "Luigi Razza".



Il commissario dell'Udc Giuseppe Barilaro, Alfonso Dattolo, Ottavio Bruni, Francesco Talarico e Michele Trematerra. Accanto, il pubblico in sala

SERRA SAN BRUNO Il Circolo del Pd chiede chiarimenti sui fondi da utilizzare per la ristrutturazione dell'edificio

Ospedale sempre più fatiscente

«Si è persa traccia dei 5 milioni che erano stati destinati al nosocomio montano»

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Sanità ancora in primo piano. A prendere posizione il Circolo del Pd che, sull'ulteriore dimensionamento dell'ospedale "San Bruno", intensifica il suo impegno chiedendo di vederci chiaro nell'annosa questione sanitaria che coinvolge tutto il Comprensorio.

Questa volta i democratici serresi pretendono chiarimenti sui finanziamenti che erano stati destinati per la ristrutturazione del presidio ospedaliero cittadino dei quali, ad oggi, non vi sono notizie certe.

«Abbiamo appreso dalla stampa – evidenzia il Pd – la volontà manifestata dalla dirigenza aziendale relativamente all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione esterna e di rifacimento del tetto del presidio ospedaliero di Serra San Bruno. Tale volontà veniva espressa anche in passato quando con toni trionfalistici veniva annunciato l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione

che complessivamente vedevano impegnati oltre 14 milioni di euro, da suddividere tra le tre strutture di Vibo Valentia, Tropea e Serra. Ma dei fondi destinati per il nosocomio montano, oltre 5 milioni, nessuna traccia. Anzi – rincarata in una nota il Circolo del Pd – sembrerebbe che tali somme siano state rimodulate senza il necessario passaggio ministeriale e quindi sussistano forti dubbi circa la loro effettiva esistenza».

Insomma il problema non è di ben poco conto se si pensa che l'intera struttura esterna del nosocomio serrese è pericolante, tanto che l'area tutt'intorno è stata trasennata e tuttora risulta inagibile per gli utenti. Pertanto, alla luce della delicata situazione, i democratici serresi rivolgono «un invito ai deputati calabresi del partito democratico affinché presentino, nei prossimi giorni, un'interrogazione parlamentare ai competenti ministri per sapere se i fondi previsti sono ancora disponibili e conseguentemente quando, ma soprattutto se, verranno realizza-

ti i lavori di ristrutturazione».

Inoltre il Pd non manca di rilevare che le attuali condizioni della struttura continuano ad essere critiche e richiedono immediati interventi di ristrutturazione e di manutenzione poiché «non vorremmo – viene sottolineato – che le stesse possano giustificare nel futuro un drastico, ed ulteriore, dimensionamento, se non addirittura il suo smantellamento». E ancora il Circolo del Pd esprime preoccupazione non solo per il precario stato dell'edificio, ma anche per il suo stesso funzionamento. «La nostra – ribadisce la nota – vuole essere una battaglia indirizzata a ripristinare l'agibilità democratica e civile di quei servizi essenziali destinati ad una comunità che vive quotidianamente tra molteplici difficoltà e che non può sopportare altri disagi. Continueremo nella lotta sapendo che avremo il sicuro appoggio della società civile, la convergenza sulle idee e un'ampia condivisione che già stiamo registrando sulle nostre proposte». ◀

In sintesi

Il Circolo del Pd chiede chiarimenti sui fondi (5 milioni) che avrebbero dovuto essere utilizzati per la ristrutturazione del locale presidio ospedaliero.

Ma al di là dei «toni trionfalistici» per gli esponenti del Pd non si è andati, tanto è vero che le criticità che da tempo interessano la struttura ospedaliera non sono state risolte. Anzi la situazione starebbe

diventando insostenibile.

Un abbandono dietro cui, per il Pd, potrebbe nascondersi la volontà di un ulteriore dimensionamento dell'ospedale montano.

Da qui l'invito ai deputati vibonesi e calabresi a intervenire a difesa della struttura e del diritto alla salute delle popolazioni del comprensorio delle Serre.





Ben visibili anche all'esterno le condizioni di estrema precarietà in cui versa l'ospedale "San Bruno"

Trattative in corso Campanella L'impegno di Abramo

IL SINDACO Sergio Abramo sta seguendo, con particolare attenzione, l'evolversi delle trattative tra Regione e Università "Magna Graecia" per la sottoscrizione del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti per il funzionamento del Policlinico universitario e della stessa Fondazione Campanella.

Dopo avere assunto informazioni sullo stato della trattativa, il primo cittadino ha auspicato che tutti i soggetti interessati forniscano alla Regione i dati necessari per la predisposizione dell'atto. In particolare, il sindaco ha sollecitato il management di Fondazione Campanella perché vengano al più presto trasmessi i dati riferiti ai costi sostenuti dalla Fondazione, indispensabili per definire ogni aspetto della convenzione.

Occhi puntati, quindi, alla sottoscrizione del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti per il funzionamento del Policlinico universitario e della stessa Fondazione Campanella.



Catanzaro da Vivere giura fedeltà. Ma i malumori individuali non spariscono

Maggioranza, test di forza

Consiglio in prima per dimostrare la tenuta della squadra

di ALESSIA BURDINO

La maggioranza scende in campo compatta. Sfida i numeri e mostra i muscoli. Affidando la guida della squadra ai leader dei gruppi più numerosi in Consiglio comunale, Domenico Tallini e Baldo Esposito. Questa volta non saranno ammesse sbavature. Disguidi o mal di pancia. La seduta di oggi deve essere un sereno momento di confronto. Peraltro su pratiche molto importanti. Quale l'Ente Fiera e la proroga dei contratti della Catanzaro servizi. Argomenti troppo delicati per rischiare di fare flop una seconda volta. E così la resa dei conti si consuma poco dopo pranzo. Quando i capigruppo di maggioranza raggiungono palazzo de Nobili, il sindaco Abramo è già nel suo ufficio.

Ha appena concluso la riunione con l'Aimeri. Ne seguiranno molte altre. Ma quella con gli uomini della maggioranza è forse la più importante. Abramo vuole capire cosa è accaduto venerdì scorso. Scoprire se si è, effettivamente, trattato di un disguido o di un difetto di comunicazione è fondamentale. Bastano pochi minuti per chiarire tutto. Almeno così dicono i consiglieri. Catanzaro da vivere giura fedeltà. Garantisce appoggio incondizionato al sindaco e depone l'ascia di guerra. Su quali siano i motivi del malumore del gruppo di Aiello regna ancora il massimo riserbo. Probabilmente il malessere resterà top secret. E sarà gestito, esclusivamente, dai leader Tallini e Esposito. A loro, nella seduta di Consiglio convocata per oggi, faranno riferimento i gruppi di appartenenza. E gli altri? Molti non escludono i colpi di

scena. Perché qualche consigliere potrebbe fare di testa sua. E votare le pratiche, diversamente, dal gruppo. Ipotesi, nulla altro. Fatto sta che la prova del nove si disputa in aula. Dove tra 13 giorni, per un'intera giornata, si parlerà di sanità. La riunione con i capigruppo serve anche a definire i lavori del Consiglio a tema organizzato per il 17 giugno. Alla presenza tra gli altri del governatore Giuseppe Scopelliti, del commissario della Provincia, Wanda Ferro, del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, dei vertici delle Aziende ospedaliere, del rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattorne, dei deputati e dei consiglieri regionali di Catanzaro. Due gli interventi dei consiglieri: uno di maggioranza e uno di opposizione. Completamente diverso l'ordine dei lavori della seduta di oggi. Con molta probabilità l'assemblea si aprirà con il ricordo di Pino Guerriero, scomparso pochi giorni fa. Si proseguirà con l'approvazione delle pratiche all'ordine del giorno. La destinazione dell'Ente Fiera e la proroga dei contratti della Catanzaro Servizi. Su entrambi gli argomenti, i consiglieri avranno tanto da dire.

E lo faranno tenendo conto di quanto, poche ore prima, il sindaco riferirà loro. Perché la riunione, convocata per le 14, alla presenza dei rappresentanti di maggioranza e opposizione servirà per spiegare i motivi per cui occorre avviare una nuova trattativa per favorire l'apertura del Parco Romani. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Abramo tra i banchi della maggioranza



Iniziativa dell'assessore Merante. Previste apposite squadre interforze

Alcol, partono i controlli a campione

«È un problema che sta superando quello della tossicodipendenza»

L'INCREMENTO dei consumi alcolici "a rischio" e di abuso che si va ampiamente manifestando negli adolescenti e nei giovani di età scolare rappresenta un fenomeno che desta viva preoccupazione anche in città. L'assessore alle attività economiche,

Giovanni Merante, in collaborazione con il Comando della Polizia municipale vuole, quindi, avviare un'azione di monitoraggio per prevenire l'abuso di alcol negli adolescenti e nei giovani in età scolare.

È un appello solidale, quindi, quello di Merante rivolto ai giovani, ma anche agli esercenti per tentare di scardinare il peri-

coloso mito delle notti brave quando, finite le feste, finite le musiche e le danze, resteranno i postumi di una "sbornia cronica" spesso causa di incidenti mortali. «L'invito che vogliamo rivolgere agli esercenti, anche in vista dell'ormai prossima estate - ha sottolineato Merante - è quello di rispettare le norme sulla vendita di alcolici. «Con l'occasione - ha proseguito Merante - ricordiamo altresì che dal 1° gennaio 2013 è in vigore il "Decreto Balduzzi" che obbliga i gestori di sale da gioco e di esercizi in cui vi sia offerta di giochi pubblici, ad esporre all'ingresso e all'interno dei locali il materiale informativo predisposto dall'Asp diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco. Inoltre, gli stessi esercenti, sono tenuti ad apporre sugli apparecchi da gioco, degli avvisi di avvertimento sul rischio di dipendenza dalla pratica di giochi». «L'alcolismo è un problema che, per numero di soggetti e per rilevanza sociale, - ha spiegato l'assessore Merante - sta superando la tossicodipendenza. E' risaputo, inoltre, come siano sempre più i giovani a fare un uso smodato delle bevande alcoliche e tra questi come siano in netto aumento le ragazze. Da questa premessa è nata l'esigenza di sensibilizzare i giovani e gli esercenti sulla pericolosità dell'abuso dell'alcol anche e soprattutto se legato alla guida. A tal proposito, ieri mattina ho avuto un incontro con il vice comandante dei vigili urbani, Amedeo Cardamone, con il quale abbiamo deciso che nella prossima settimana apposite squadre interforze, procederanno a fare dei controlli a campione per verificare se le nuove norme vengono rispettate. Non vogliamo con questo avviare azione punitiva nei confronti dei giovani e ne tanto meno dei commercianti, intendiamo solo difendere i nostri ragazzi dai rischi e dalle preoccupanti e luttuose stragi del sabato sera».



L'assessore comunale Giovanni Merante



Denuncia di Passafaro

«A Fortuna dai rubinetti solo acqua sporca»

«DAI rubinetti delle case del quartiere Fortuna, a Lido, esce solamente acqua sporca». È la denuncia del consigliere comunale del Pd, Francesco Passafaro, che invita le Autorità competenti ad attivare i necessari controlli.

«Rivolgo il mio appello - ha detto Passafaro - al Comune, all'Azienda sanitaria provinciale e alla Sorical perché risolvano nel minor tempo possibile il problema che potrebbe avere pesanti ricadute sulla salute dei residenti della zona. Il mio - ha concluso - è un vero e proprio grido d'allarme che cesserà solamente quando verrà ripristinata la regolare erogazione dell'acqua potabile».



Un gruppo di associazioni chiede investimenti sull'unità di radiologia

«Potenziare via Paparo»

«Il tempo perso è disagio, disservizio grave e diagnosi tardiva»

«A QUASI tre mesi dalla nostra ultima iniziativa, torniamo sulla cosiddetta "vertenza via Paparo", ovvero la mancata attivazione del servizio di radiologia mammografica presso la struttura pubblica dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, situata appunto in via Paparo. Nei giorni successivi alla nostra manifestazione di protesta in "piazza" dell'8 marzo, il partecipatissimo sit-in e il colloquio con il Prefetto di Catanzaro, nel corso di un incontro con l'Asp di Catanzaro tenutosi presso la presidenza della giunta regionale, il direttore, dottor Gerardo Mancuso, ha manifestato pubblicamente ed ufficialmente la volontà di affrontare e risolvere la "vertenza via Paparo", chiedendo però il tempo necessario che consentisse a lui ed ai suoi collaboratori di individuare adeguate soluzioni». A tornare sulla vicenda il Baco Resistente; Alternativa Calabria; Aned; Anpi; Astarte; Azimut 360; Catanzaro nel Cuore; Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del Malato; Cofidi Calabria; Dirittocrazia Popolare; Il Pungolo per Catanzaro; Movimento 5 Stelle; Osservatorio Decoro Urbano; PRC - Federazione Catanzaro; Risveglio Ideale; Sel Catanzaro; Slega la Calabria; Uisp; Ulixes; Vas Catanzaro.

«Effettivamente, nelle settimane successive, abbiamo avuto modo di constatare, periodicamente, che questa ricerca di adeguate soluzioni fosse effettiva, sebbene - a tutt'oggi - infruttuosa - si legge in una nota - E proprio in ragione di ciò, ovvero del mancato riscontro, per così dire fattuale, rompiamo il nostro silenzio. Rispettiamo il lavoro altrui, abbiamo dato tempo e fiducia per come richiesto, ma oggi - riteniamo - sia il caso di torna-

re a bomba». Le associazioni chiedono «che l'unità radiologica di via Paparo venga consolidata e potenziata con opportuni investimenti in risorse umane, dotazioni strumentali e finanziarie, sia nella sue attività di cosiddetta radiologia tradizionale, sia in quelle innovative di diagnostica mammografica ed ecografica». E ancora: «Che l'attivazione di detti servizi di diagnostica mammografica ed ecografica, finalizzati alla prevenzione oncologica, vengano programmati ed erogati direttamente dal Servizio sanitario pubblico, quale garante del diritto costituzionale alla salute. E sia pure con tutte le difficoltà immaginabili, si debba approdare gradualmente ad una vera struttura territoriale di prevenzione oncologica di primo livello, sia per le attività di screening, che per quelle ordinarie di extra screening». E ancora: «chiediamo che la collaborazione con la Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) sia da apprezzare e da consolidare, a condizione però che - anche nella fattispecie - essa eserciti una funzione integrativa e non sostitutiva del Servizio sanitario pubblico, ed un eventuale suo maggiore coinvolgimento non vada però a nocimento della esistente radiologia tradizionale, in termini logistici, di autonomia operativa, e di dotazioni umane, strumentali e finanziarie». E ancora: «Infine, chiediamo all'Asp di Catanzaro di non sottovalutare più la variabile tempo. Sì. Perché il tempo che passa a vuoto nella vertenza via Paparo non è soltanto tempo perso, tempo non vissuto, ma è disagio, disservizio grave, diagnosi tardiva, e può trasformarsi in sofferenza atroce, malattia irreversibile, cancro».



Un macchinario per la mammografia



L'impegno dei volontari prosegue tra prevenzione, ambulatorio e screening

In musica la lotta ai tumori

Una band etnica testimonial di una campagna della Lilt

di GIULIA TASSONE

LA PARTNERSHIP con il gruppo musicale "Antonio Grosso e le Muse del Mediterraneo" servirà alla Lilt di Crotona, di concerto con tutte le sezioni provinciali della Calabria, «per portare un messaggio di prevenzione ai giovani diffuso dai giovani». Con queste parole il presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha reso nota alla stampa, ieri pomeriggio in una conferenza tenutasi presso gli ambulatori di via Botteghe, la nuova intesa con la band di musica popolare prodotta dalla Marasco Communication. «Accogliamo con entusiasmo l'iniziativa sorta dal gruppo stesso - ha detto Falco - In ogni loro esibizione live, d'ora in poi porteranno il messaggio della Lilt oltre che distribuire, allestendo appositi

stand, materiale informativo della lega». «Antonio Grosso e le Muse del Mediterraneo» è una formazione di sei persone, cinque ragazze più il maestro Grosso, già campione italiano di organetto. «Ci ha colpito fin dagli inizi questo progetto musicale - ha detto Giuseppe Marasco, produttore - perché solitamente il genere etnopopolare è prevalentemente suonato da uomini. La componente femminile tende a limitarsi

alla voce. La forte presenza di giovani ragazze ci è sembrato un elemento di novità. Dunque, quando abbiamo sentito l'esigenza - ha proseguito - di legarlo ad un impegno nel sociale, ci è sembrato opportuno rivolgerci alla Lilt, un'associazione che nel campo della prevenzione tanto impegno dimostra nei confronti della donna».

L'anno scorso la band si è esibita in oltre quaranta tappe durante il tour che da quest'anno diffonderà il messaggio «prevenire è vivere», slogan della Lilt. Ad ogni concerto sarà presente un rappresentante della Lega, come precisato da Falco durante la conferenza stampa. I live non si svolgeranno solo in regione, ma anche fuori porta. Alcuni nella provincia di Crotona, soprattutto durante i mesi estivi tra rassegne musicali ed eventi culturali. Continua l'impegno della Lega italiana per la lotta contro i tumori nel promuovere iniziative che puntino alla cosiddetta prevenzione primaria, quella che mira alla riduzione dei fattori di rischio delle patologie cancerogene. Non solo visite ambulatoriali e campagne di screening, dunque, ma anche tanta informazione da diffondere inclusa la musica di una promettente band calabrese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Muse del Mediterraneo e i volontari della Lilt



Inps, sospese le visite fiscali a carico dei lavoratori

La carenza di fondi favorirà l'assenteismo. Nel Vibonese interrotto il rapporto con sette medici esterni

di FRANCESCO PRESTIA

DAL 1 maggio scorso l'Inps ha sospeso anche sul nostro territorio le visite fiscali disposte d'ufficio a carico dei lavoratori dipendenti. La notizia a livello nazionale è passata sostanzialmente sotto silenzio, a parte qualche lancio d'agenzia e alcuni trafiletti nelle testate specializzate. La sospensione delle visite d'ufficio ha portato l'istituto di previdenza ad interrompere il rapporto con i medici esterni, un migliaio in tutta Italia (sette nel Vibonese), incaricati di effettuare i controlli.

La decisione presa da Roma è la conseguenza della crisi in cui versa l'istituto di previdenza. Essa è stata motivata dalla necessità di realizzare un risparmio complessivo di 500 milioni sul bilancio 2013, imposto dalla legge di stabilità. La sospensione delle visite fiscali, che vi contribuisce con 50 milioni, è stata comunicata ai professionisti interessati con una laconica circolare dal titolo "Temporanea sospensione delle procedure riguardanti le visite mediche di controllo", laddove l'aggettivo temporanea, alla luce dello stato dei bilanci aziendali, sembra essere un semplice eufemismo. Ad essere sospese sono state le visite di controllo disposte d'ufficio, che sono poi la stragrande maggioranza, in pratica il 75% del totale pari a circa 1,5 milioni di controlli. Quelle richieste dalle singole aziende (che continuano ad essere effettuate e non gravano sulle casse dell'Inps) sono infatti molte di meno dal momento che gli oneri sono a carico del datore di lavoro che le richiede. Come ricorda Marilena Profiti, che è tra i sette medici vibonesi interessati dall'interruzione del rapporto di lavoro con l'Inps, «la circolare di cui s'è detto ha scatenato l'immediata protesta della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia. Oltre ad un cospicuo aumento del fenomeno dell'assenteismo, essa comporta anche l'interruzione del rapporto per qualcosa come 1000 medici in tutta Italia che dall'oggi al domani si ritrovano praticamente senza lavoro».

Come ha dichiarato tempo fa Alfredo Petrone, coordinatore nazionale di Fimmg Inps, in una nota riportata sul portale web Virgilio lavoro economia, «si tratta di un provvedimento assunto dall'istituto senza alcun preavviso e rispetto al quale esprimiamo forte dissenso. E' facile prevedere un sensibile aumento delle assenze per malattia che porterà di conseguenza ad una spesa ben superiore a quanto l'Inps spende per le visite mediche di controllo». Infatti, a fronte di un risparmio di circa 50 milioni, «basta un aumento dello 0,1 per cento delle assenze per malattia per far perdere circa 100 milioni». Particolare, questo che, ha concluso Petrone, se la situazione non dovesse cambiare indurrà l'organizzazione da lui rappresentata ad informare la Corte dei Conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'Inps

“L'arringa” del presidente Maglia Ordine dei Medici Premiazione dei veterani e approvazione di consuntivo e bilancio

di FRANCESCO PRESTIA

SI è svolta presso la sala conferenze dell'Ordine provinciale dei medici, intitolata al compianto collega Enzo Pacilé, l'assemblea annuale che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo 2012, del bilancio di previsione 2013, il giuramento professionale dei colleghi neoiscritti e la tradizionale premiazione con medaglia d'oro dei medici che hanno raggiunto il 45esimo anno di iscrizione all'albo professionale.

A coordinare i lavori è stato il presidente Tonino Maglia con accanto i consiglieri in carica, i revisori dei conti e i membri della commissione odontoiatri. Da Maglia un'ampia ed approfondita relazione introduttiva alla quale è seguita la relazione economica del tesoriere Giuseppe Crispino in virtù della quale il consuntivo 2012 ed il bilancio di previsione 2013 sono stati approvati all'unanimità.

«L'assemblea annuale – spiega il presidente Maglia – è un appuntamento indiscutibilmente importante della vita professionale dei medici, sia per coloro che iniziano ad intraprendere una tra le professioni più difficili e dai più profondi contenuti etici e morali, sia per coloro che

già a questa professione hanno dato lustro e decoro. In tal senso l'assemblea ha rappresentato, come di consueto, l'occasione per rinnovare quel tradizionale rito che segna l'ingresso nella professione medica, e cioè il giuramento professionale, e per esprimere vicinanza e riconoscenza ai medici anziani, premiati con medaglia d'oro per il ruolo di guida e di esempio che hanno avuto nei confronti degli altri colleghi».

I medici premiati sono stati Francesco Bava, Carmelo Bertucci, Pasquale Brosio, Pasquale Del Giudice e Benito Gradia. In nuovi iscritti che hanno prestato giuramento sono stati

Milena Barone, Milena Barone, Grazia Daffinà, Rosa Maria Festa, Gianluca Lentini, Raffaele Pisano, Maria Luisa Pugliese, Marco Pungitore e Angela Teti.

L'assemblea inoltre, conclude Maglia, è stata anche quest'anno «l'occasione per una riflessione comune, più attenta e maggiormente condivisa, sullo status attuale dei problemi della professione medica che spesso, da più parti, appare minacciata, superficialmente giudicata e, non di rado, scarsamente tenuta in considerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serra. Le condizioni dell'ospedale Sanità, il Pd si rivolge ai deputati calabresi

di ALESSANDRO
DE PADOVA

SERRA SAN BRUNO - Prosegue senza sosta l'attività portata avanti dal circolo locale del Partito democratico relativamente alla riaccesa ed annessa questione sanitaria che coinvolge direttamente l'ospedale "San Bruno".

Questa volta, però, i democratici serresi chiedono chiarimenti sui finanziamenti che erano stati destinati per la ristrutturazione del presidio ospedaliero cittadino dei quali, ad oggi, non vi sono notizie certe. «Abbiamo appreso dai giornali - si legge in una nota - la volontà manifestata dalla dirigenza aziendale relativamente all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione esterna e di rifacimento del tetto del presidio ospedaliero di Serra. Tale volontà veniva espressa anche in passato quando con toni trionfalistici veniva annunciato sulla stampa l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione che, complessivamente, vedevano impegnati oltre 14 milioni di euro, da suddividere tra le tre strutture di Vibo Valentia, Tropea e Serra. Ma dei fondi destinati per il nosocomio montano, oltre 5 milioni, nessuna traccia. Anzi - rincarano i democratici - sembrerebbe che tali somme sono state rimodulate senza il necessario passaggio ministe-

riale e quindi sussistono forti dubbi circa la loro effettiva esistenza».

Gli attivisti del Partito Democratico, dunque, si rivolgono ai deputati calabresi del partito guidato da Guglielmo Epifani affinché «presentino, nei prossimi giorni, un'interrogazione parlamentare ai competenti ministri per sapere se i fondi previsti sono ancora disponibili e conseguentemente quando, ma soprattutto se, verranno realizzati i lavori di ristrutturazione. Le attuali condizioni della struttura continuano ad essere critiche e richiedono immediati interventi di ristrutturazione e di manutenzione poiché non vorremmo che le stesse possano giustificare nel futuro un drastico, ed ulteriore, dimensionamento, se non addirittura il suo smantellamento. La nostra - proseguono - vuole essere una battaglia indirizzata a ripristinare l'agibilità democratica e civile in quei servizi essenziali destinati ad una comunità che vive quotidianamente tra molteplici difficoltà e che non può sopportare altri disagi».

Gli esponenti del partito di centro sinistra ricordano che continueranno «nella lotta sapendo che avremo il sicuro appoggio della società civile, la convergenza sulle idee e un'ampia condivisione che già stiamo registrando sulle nostre proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 04/06/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.